

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 30 Aprile 2019**

I lavori iniziano alle ore 14:33. Assiste il Segretario Generale.

Presiede la seduta il consigliere: DAMIANO ERMELINDA

IL PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto. Apro la verifica del numero legale. Chiudo.

Presenti 22.

Raggiunto il numero legale.

Nomino scrutatori il consigliere Crovato, la consigliera Canton, la consigliera Faccini.

Consiglieri prendete posto!

Iniziamo con la prima proposta, la 142/2019: "**Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2018**". La illustra l'assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Buonasera a tutti. Allora affrontiamo oggi il rendiconto 2018 che abbiamo analizzato adeguatamente in commissione, ne tratto le cose, diciamo così, principali. E' un rendiconto che con soddisfazione porta ad un una riduzione cospicua del disavanzo di amministrazione che avevamo ereditato come amministrazione ad inizio consiliatura, e passa quindi da 73 milioni del 2014 a 29 milioni del 2018. In pratica il programma di riduzione che era previsto dalla legge in 28 anni e comportava una riduzione di soli 15 milioni entro il 2018, in realtà ha fatto sì che in questi anni con l'applicazione di avanzi di competenza e pagando quella che è la rateizzazione che c'era stata concessa dalla legge 28 anni, invece, ha portato ad una riduzione di 44 milioni. Per cui praticamente il triplo di quello che era previsto per Legge. Questa Giunta, questo Consiglio, comunque l'amministrazione, ha ridotto il disavanzo di tre volte quello che prevedeva la Legge. Abbiamo una riduzione dell'indebitamento netto del Comune che al 31.12.2014 era di 307 milioni, arriva al 31.12.2018 a 243 milioni. La situazione di liquidità è anche questa migliorata in modo significativo. Intanto per la prima volta in vent'anni a questa parte abbiamo una situazione di cassa positiva, per cui abbiamo cassa propria, non utilizziamo anticipazioni di tesoreria e nemmeno i vincoli che abbiamo preso la Banca. Siamo passati da un dato che era al 31.1.2016 di deficit di cassa, pari a -113.000.000, a un dato positivo al 31.12.2018 di +54 milioni. Uno per tutti, quello che è stato nelle varie Partecipate, ma quella che era una preoccupazione, che continua ad essere sicuramente una società che va adeguatamente seguita, come stiamo facendo, passo a passo; però gli introiti dei giochi, della casa da gioco nel 2018 del Casinò sono stati 97 milioni e mezzo, e per il secondo anno consecutivo la casa gioco produce un utile e, quindi, è messa nella situazione e nella condizione di avere sicuramente continuità gestionale e di poter man mano pagare i debiti di cui questa società è stata dotata nei vari anni, negli anni passati. Per cui una società che va in inutile ha anche la possibilità di continuare ad avere una continuità aziendale che gli permette di andare avanti. Per quanto riguarda gli obiettivi di finanza pubblica, abbiamo conseguito un risultato a fine anno con un saldo positivo di 107 milioni. Per cui rispettiamo adeguatamente il vincolo di finanza pubblica, quello che era una volta il Patto di Stabilità. Basta. Altre cose che abbiamo visto più sul lo specifico nelle commissioni le lascio a quelli che sono stati appunto le spiegazione nelle commissioni, questi erano i dati principali e, poi, eventualmente, tratterete voi nella discussione e poi risponderò. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore Zuin. Apro il dibattito generale. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. nel parlare del rendiconto certamente non si può non tralasciare quanto detto dall'assessore su alcuni aspetti positivi che emergono dal resoconto stesso. Gli interessi passivi per anticipazioni di cassa, che non ci sono più; riduzione del buco di spesa, che era di 72 milioni di bilancio, buco di bilancio insomma che c'era di 72 milioni, che viene ridotto in maniera più accelerata rispetto anche alle scadenze in 28 anni. Quindi ci sono questi aspetti che non possono essere che riconosciuti positivamente. Ma accanto a questi aspetti positivi, bisogna anche in qualche modo fare un ragionamento forse anche un po' più ampio, perché essendo un rendiconto, ed un rendiconto significa l'esame di tutta l'attività amministrativa del Comune di Venezia, quindi bisognerà introdurre anche degli altri elementi su cui fare una riflessione tutti insieme. Allora alcuni dati che vorrei mettere a disposizione di tutti quanti, è che certamente quello era il buco più grosso, poi ci sono degli aspetti diversi, di mutui fatti dal Comune di fideiussione a favore di società partecipate e di patronage sempre a favore di società partecipate. E accanto a questo però il tutto si sviluppa in questi anni, in questi ultimi due anni soprattutto, all'interno di una situazione economico-finanziaria che è di gran lunga positiva per il Comune stesso. Allora, se prendete un attimo la relazione sull'elenco annuale finale dei lavori 2018, dei lavori pubblici, ci sono 71 milioni di impegni di spesa. Certamente questi 71 milioni non tutti è possibile spenderli in quanto c'è una carenza di progetti; solo alcuni dei progetti rientrano nella fase esecutiva e quindi pronti per essere al bando. Ma se analizziamo attentamente anche questo finanziamento di 71 milioni, allora viene fuori che 10 milioni sono della Legge speciale; 3.765.000 del PON Metro; 40.821.000 del Patto per Venezia; contributo regionale quasi 4 milioni 3.985.000. Il contributo del Comune all'interno di queste spese è di 11.782.000. Allora dico: ben vengano questi finanziamenti, però in assenza di questi finanziamenti molto probabilmente una serie di interventi o di manutenzioni straordinarie sarebbe stato difficile programmarle e realizzarle. Non solo, ma in presenza di finanziamenti così cospicui, l'amministrazione non è nella possibilità di poter dare avvio ad una serie di progetti, pur finanziati, perché i soldi ci sono e le risorse ci sono ma mancano i progetti esecutivi. Se esaminiamo poi il 2018 noi vediamo anche che ci sono circa 11 milioni che passano dal 2018 al 2019, perché non sono stati spesi nel 2018 per una situazione diverse, e quindi c'è questa possibilità di non essere in grado sempre di poter spendere le risorse che sono disponibili per l'amministrazione comunale. E sono alcuni aspetti. Se poi esaminiamo altri aspetti, come quello del turismo, ci sono anche lì una serie di milioni destinati dal Patto per Venezia, che però non sono stati utilizzati e non sono utilizzabili perché mancano ancora una serie di progetti, di strategie, per poterli spendere; o alcune risorse sono state spese, per esempio per i tornelli 300 mila euro di spese per i tornelli. Leggo sui giornali di questi giorni che in presenza di un afflusso costante, notevole, di turisti, si sta pensando a ritornare, a rimettere, a pensare di ritornare a rimettere i tornelli. Ma sappiamo in base ai 300.000 euri spesi per i tornelli quali risultati ha portato? Quale indicazione ha dato all'amministrazione? Servivano? Sono serviti? Possono servire in futuro? Bisogna aumentarli oppure no? Cioè su questo non c'è nessuna spiegazione. Nessuno ci dice nulla, anche di fronte alla presentazione di interrogazioni al riguardo non c'è stata data alcuna risposta. Sull'evasione io, se voi leggete un dato che è presente nel rendiconto, ma anche per esempio solo l'evasione delle sanzioni stradali, siamo al 2018 accertamento 18 milioni e riscossione 10 milioni; 2017 20 milioni, 12 milioni, quasi la metà di riscossione rispetto a quella non incassata. E tante altre situazioni che all'interno

di un bilancio , di un rendiconto, di un consuntivo devono essere affrontate insomma. Già gli stessi Revisori dei Conti suggeriscono nella parte finale di un controllo di gestione "sentito l'ente a potenziare l'area di controllo di gestione". Non è il doppio oggi no? Posso avere ancora 30 secondi Presidente?

IL PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie. Quindi di controllare questa. Indicano anche di fare dei cronoprogrammi di spesa in ordine sia all'imputazione che alla re-imputazione delle spese. Quindi c'è un controllo di gestione anche delle società partecipate. E quindi anche qui vorremmo capire e sapere con molta più precisione all'interno delle commissioni, capire com'è l'andamento dei costi di gestione che aumentano, anche se non a carico degli utenti, di Veritas. Cosa fa, con non fa Vela? Che sembra un bancomat dell'amministrazione comunale, cioè che gestisce elargizioni, aiuti contributi, eccetera, legittimi per carità, però sarebbe bene che in sede di commissione sapessimo quali sono i criteri che vengono utilizzati con questo. Come sono i criteri di utilizzo dell'arsenale? Cioè Vela sta diventando l'Agenzia di Venezia, quella che è stata creata e che però fino adesso non abbiamo verificato nulla. Ecco, quindi io non rubo altro tempo, vorrei capire fino in fondo che all'interno di resoconto si parla non solo dei numeri che, ripeto, su alcune di queste situazioni sono apprezzabili, però devono essere anche inquadrati all'interno di una strategia e di una progettazione che veda coinvolto un po' i vari settori e le diverse direzioni e quindi anche la capacità di spesa avendo i soldi all'interno dell'amministrazione stessa. Grazie e mi scusi.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fiano. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Faccio mie le riflessioni del consigliere Fiano, sempre molto puntuali. Quando si parla di bilancio la prima cosa da guardare sono i numeri insomma. E' indubbio la situazione è migliorata, il bilancio sicuramente ha degli aspetti positivi, il fatto dell'indebitamento, però la domanda è: cosa è successo? Perché si sta meglio? Perché la situazione del bilancio del Comune di Venezia è migliorata? La domanda a cui mi sono ostinatamente concentrato guardando i numeri. Allora ho detto: di solito un bilancio sta meglio se o si riducono le spese, o se si aumentano le entrate. Non è che ci siano grandi cose, molto banalmente. Allora ho guardato le spese. Al titolo primo nel 2018 le spese sono state 575.704.000 euro. Nel 2014 le spese erano 562 milioni. 502.000. Cioè quindi vuole dire che dal 2014 al 2018 al titolo primo sono aumentate le spese per circa 13 milioni. Ovviamente non è proprio facilissimo fare un confronto nel 18-14, perché alcune spese che prima erano al titolo primo, adesso sono al titolo secondo, o viceversa, però il primo elemento è che non sono diminuite le spese. Secondo elemento: l'indebitamento. L'indebitamento è diminuito per 65 milioni dal 2015 al 2018. Questa amministrazione 36 milioni e 500 debito in meno. La precedente amministrazione aveva ridotto l'indebitamento per 78.900.000 euro. Quindi anche questo ridotto alla metà di prima. Allora perché sta meglio? Perché è evidente che sta meglio il Comune di Venezia. Allora uno fa due conti e dice: quando sono aumentate le entrate per esempio derivanti

dal turismo? Ora le entrate derivanti dal turismo nel 2014 erano circa 62.810.000 euro, da imposta di soggiorno, quote di navigazione, ZTL. Quindi 24 milioni di imposta di soggiorno, 21 di quote di navigazione, e 600.000 mila di ZTL. Totale 62.810. Quante sono nel 2018? Perché se le spese non sono diminuite, allora vorrei capire. Nel 2018 l'imposta di soggiorno è 33.300.000; la maggiorazioni urbane che non c'erano prima 4 milioni; maggiorazioni di navigazione che non c'erano prima, 7 milioni; quote di navigazione 23 milioni; ZTL 21.917.000. Totale 89.656.000. Quindi quant'è il differenziale positivo di maggiori ingressi, quindi maggiori entrate, non minori spese, maggiori entrate che il Comune di Venezia ha in questi ultimi anni? Gli utili da questa amministrazione sono 26.846.000, che ogni anno, no una tantum, ogni anno possono entrare nel Comune di Venezia. E questo ovviamente al 2018. Nel 2019 è ancora meglio, perché c'è il contributo d'accesso, che è soltanto parziale, quindi nel 2020 avremo almeno altri 8-9 milioni se non sbaglio. Quindi questo è per tradurre sicuramente molti degli aspetti positivi del bilancio, ma tradurli anche poi da dove vengono fuori. Allora la sintesi è 26.846.000 euro in più che ogni anno arrivano in Comune di Venezia per via del turismo. Poi non entro nel merito se questo ha portato o meno una gestione positiva del turismo, perché io ho qualche dubbio che aver... questo ingresso ovviamente si traduce, al di là delle minori scontistiche su Mestre ed altre cose, ma di fatto è che aumentano i turisti a Venezia, che portano un ingresso netto di quasi 27 milioni. Quindi questo è uno degli elementi. Per cui ovviamente si riesce a coprire 2 milioni e 4 di disavanzo e si riesce a coprire anche di più. Da qui nasce anche la motivazione della TARI e di quant'altro. A cui va aggiunto un altro elemento assolutamente positivo e per fortuna che c'è, noi siamo felici che il governo del Centrosinistra abbia premiato questa Città Metropolitana insieme come altre città capoluogo di regione, perché il Patto per Venezia ha dato 200 milioni a questa città. Tanto è vero che oggi uno dei settori più in sofferenza del Comune di Venezia è quello di gare e contratti, perché come diceva bene anche il consigliere Rocco, cioè han talmente soldi da spendere che fanno fatica. E per fortuna che in passato non c'è stata tutta questa attenzione, per fortuna oggi questa attenzione è stata riconosciuta a Venezia. Quindi aumento di circa 27 milioni dal turismo, sul titolo secondo Patto per Venezia e PON Metro, che dimenticavo, sono altri 40 milioni, per fortuna. In più, non dimentichiamoci, che nel frattempo hanno, perché erano una legge sbagliata prima e per fortuna si sono accorti, hanno tolto il Patto di stabilità. Quindi tre elementi che vanno ad aggiungersi alle ottime capacità dell'assessore al bilancio, ma che sicuramente hanno premiato e hanno dato possibilità di fare una svolta vera a questo bilancio e in molti interventi che vengono fatti nella città.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Pellegrini.

CONSIGLIERE PELLEGRINI PAOLO:

Io ringrazio il consigliere Fiano ed il consigliere Rosteghin che fanno una controrelazione di maggioranza, apprezzando - e li ringrazio sinceramente - i risultati del bilancio che questa amministrazione porta. Ora, entrambi hanno sollevato degli appunti, e chi di noi non li solleverebbe? Io ne avrei anche altri. Ma questo non è l'ultimo e conclusivo bilancio di questo ente, che da domani mattina si scioglie. E' una tappa di un percorso che la maggioranza si augura prosegua nei prossimi anni, in maniera da poter completare i progetti non eseguiti, magari neanche iniziati; da poter continuare l'efficientamento di questo ente, come è stato fatto in questi anni. Non

possiamo mai dimenticarci che il numero dei dipendenti dell'ente è fortemente diminuito pur in presenza di un forte incremento del numero di Vigili Urbani che stanno in linea con quello che era uno degli elementi fondanti di questa amministrazione, cioè far rispettare le regole ed avere il modo di farle rispettare. Perché noi ci affanniamo in regolamenti ma se poi non c'è nessuno che ha le braccia per far rispettare i regolamenti, son tutti regolamenti vani. Poi ci sono degli appunti che io recepiscono, giro e non ho la competenza, per esempio a cosa sono serviti i ritornelli. Ma siccome ho avuto la sorte di vivere finora in tutta la mia vita all'interno di un'impresa, so che ci sono delle spese di cui è straordinariamente difficile valutare il ritorno puntuale, perché questo è simile a una spesa di pubblicità. Dal momento che i tornelli che sono stati piazzati non sono mai stati di fatto utilizzati come tali, era una forma di convincimento del pubblico che sarebbe arrivato per dire: guardate che ci sarà una regolazione dei vostri flussi, non potete più andare di qua e di là come era nel passato, e quindi è una forma quasi pubblicitaria della capacità dell'ente di regolare in qualche modo questi afflussi. Poi il consigliere Rosteghin, che ha analizzato molto bene diversi numeri, dice: beh, in fin dei conti le spese sono aumentate di circa il 2% in quattro anni. Quindi devo dire che è un aumento di per sé modesto, del mezzo percento all'anno, forse; e che il fatto che ci siano entrate del turismo non mi sembra di per sé un fatto negativo. Io sono un residente della città storica e quindi sapete che dentro di noi batte il cuore dei troppi turisti. Però devo dire che siccome ho l'impressione che questo avvenimento sia indipendente dalla volontà dei singoli e tutto sommato anche dalla volontà dell'amministrazione comunale, quindi delle espressioni politiche della città, il fatto che ci sia questo aumento e che questo comporti delle maggiori entrate, è un male necessario da cui in questi anni l'amministrazione, a partire dalla gestione commissariale, ha potuto trarre dei sostentamenti che ci permettono di realizzare un avanzo di esercizio, di diminuire appunto il debito, innestando un circolo virtuoso, che è la diminuzione degli interessi, e quindi di nuovo un miglior risultato della gestione esercizio per esercizio. Quindi devo dire che pur riconoscendo che in qualche voce si poteva fare meglio, e non c'è dubbio, e chi lo potrebbe discutere, il bilancio che l'amministrazione presenta mi sembra ottimo. Tanto è vero che la nostra città si distingue nel non allinearsi alla richiesta di tutte le città d'Italia di sostegno per le diminuzioni del debito, perché la nostra diminuzione del debito è autonoma, noi siamo riusciti a farla e pensiamo di continuare a farla anche negli anni prossimi, anzi con maggior vigore ancora. E quindi non posso che elogiare dal mio punto di vista l'amministrazione, il sindaco, gli assessori, l'assessore al bilancio ed i suoi funzionari, per aver redatto questo documento, specchio della vita amministrativa di questa città.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Grazie Presidente. Sono passati quattro anni ormai dal 2015. E mi ricordo che agli esordi della Giunta Brugnaro qualcuno aveva sorriso, aveva anche denigrato l'esordio del sindaco quando parlava di 800 milioni di debiti ereditati. Poi nel il bilancio consolidato il sindaco aveva sbagliato, erano 799, in più c'erano altri debiti che erano stati sapientemente occultati. Allora se c'è da valutare l'opera di un'amministrazione, del sindaco, e di conseguenza anche del suo assessore al bilancio, è che in questi quattro anni, come credo di aver sentito anche da parte della minoranza, si è lavorato bene per tentare di limitare i debiti. Non siamo nelle condizioni, come è successo in questi giorni

di Roma, città piena di buche, che ha bisogno di 12 miliardi con il decreto "salva Roma" per riassetare i bilanci della città. Non siamo livello romano. Siamo comunque una grande città. Non vedo buche dappertutto e vedo, se devo valutare, ma non solo politicamente, quello che ha fatto l'amministrazione in questi anni, è stata la grande correttezza di conti. Dobbiamo dire e ringraziare, ha ragione la minoranza quando dice certi finanziamenti e certi aiuti sono arrivati dal governo precedente. E' vero. Ma il governo precedente ha aiutato questa città perché ha visto che c'era il buon amministrare, la buona amministrazione; non era il contrario. Quello che voglio dire è che quando si parla di tornelli credo si usi un termine sbagliatissimo. Io non ho mai visto tornelli. Non ho mai visto tornelli. Ho visto dei varchi sperimentali che dal punto di vista di impatto, di comunicazione... no no, è totalmente diverso, sorridi Pelizzato, ma è come dire un libro o un depliant. Sono due cose diverse visto che tu vendi i libri. Il tornello torna indietro; il varco invece restringe. E' un concetto diverso. Quando sono stati messi i varchi al Ponte degli Scalzi, l'impatto emozionale di comunicazione è stato incredibile, perché la notizia fa il giro del mondo. Nel senso se a Venezia c'è bisogno di regolamentare, vuol dire che il flusso è diventato un problema endemico, un problema grave della città. In questi giorni di vacanze ce ne accorgiamo, perché chi vive la realtà del cittadino si rende conto che spesso e volentieri è difficile. La sana amministrazione di Brugnarò ha fatto sì che l'emendamento del 27 dicembre del governo, approvato e sistemato alle 8:00 di sera, che fissava il pagamento della tassa per la città di Venezia, per la presenza di turisti, ha fatto sì che con avvedutezza questa amministrazione ha deciso intanto di informare i vettori; intanto di fare le cose per bene; e di non avere nessuna impellenza; non siamo con le pezze al sedere, nel senso che la città non ha bisogno di un euro-tre euro- quattro euro di ticket per sopravvivere, ma il ticket è una manifestazione del fatto che questa città va rispettata, non può esserci un turismo giornaliero cialtrone e, soprattutto, abbiamo dato dimostrazione che la calma è la virtù di forti e la città non ha assolutamente bisogno di ricevere elemosine da chicchessia. Per cui concludo, visto che oggi dobbiamo parlare e parliamo di bilancio, che il buon lavoro dell'amministrazione e della Giunta prosegue in questi anni, perché è cominciato il 2015 e siamo nel 2019, e sono sicuro che a fine anno approveremo un altro bilancio, che sarà salutare per la città e soprattutto per i servizi dei propri cittadini. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Vicepresidente Pelizzato.

CONSIGLIERE PELIZZATO GIOVANNI:

Sì, visto che appunto sono stato citato, ma non solo per quello. Innanzitutto mi sembra che attaccarsi al termine tornelli piuttosto che varchi controllati, non è che il tornello è perché si torna indietro. No, lei ha appena detto consigliere che io ho sbagliato a sorridere rispetto alla sottile distinzione tra varco controllato e tornello, perché il tornello è una cosa della quale si torna indietro. Io mi sono permesso, purtroppo a me piace di più in genere documentarmi su carta, ma visto che qui non ho un vocabolario io prendo da Treccani che dice che un tornello è un dispositivo girevole a crociera che permette il passaggio di una persona alla volta attraverso uno sbarramento. I tornelli io li ho visti, erano appunto... che dopo fossero rimasti aperti è un conto, ma nell'intento erano materialmente dei tornelli, cioè avevano un dispositivo girevole, avrebbero permesso di fermare all'occorrenza o di contare le persone. Chiamateli come volete ma erano comunque controllati ed eventualmente chiudibili. Questo è quello che avete fin dal primo momento. Dopodiché, siccome non è importante la disputa sui termini ma

invece sono importanti le affermazioni iniziali che lei ha fatto, lei consigliere Crovato ha detto che nel bilancio lasciato dalle Giunte precedenti c'erano dei debiti occulti. Io credo che lei abbia fatto contestualmente anche un esposto alla Corte dei Conti eventualmente, perché ho sentito tante volte criticare alcuni consiglieri di opposizione per delle loro prese appunto di posizione forse esagerate o comunque delle affermazioni imprudenti. Non vorrei che anche questa fosse un'affermazione imprudente da parte sua.

IL PRESIDENTE:

Chiude il dibattito l'assessore Zuin. No. Consigliere Giusto.

CONSIGLIERE GIUSTO GIOVANNI:

Intervengo soltanto, perché non vale la pena, quello che conta: la matematica non è un'opinione. E' una frase conosciutissima, e i numeri sono quelli che contano, purtroppo per qualcuno è così. Ma entro in merito soltanto per andare e sottolineare quello che nella politica quando brutto è questo sistema di contrapporsi, che non è a favore del miglioramento, di sanare una situazione che comunque è grave, non è grave, più o meno, ma comunque che viene migliorata. No, l'importante è cercare di mantenere vivo quella che è la disputa della posizione personale, eccetera, quindi la contrapposizione a tutti i costi. Abbiamo sentito appena adesso una roba allucinante, cioè è diminuito il debito pubblico. Io non mi ricordo cosa è successo prima. Cioè non credo che sia poi così semplice, perché pensa che abbiamo anche aumentato le spese del 2% in quattro anni, come diceva Paolo Pellegrini pur diminuendo il debito pubblico. A questo punto non riesco a capirla. Cioè aumentiamo le spese però riusciamo a diminuire il debito. Mi piacerebbe che succedesse anche in famiglia da me questa roba qua eh! Cioè spendo di più e copro di più i mutui. Non riesco. Ma torna difficile anche nella constatazione di numeri che questa amministrazione, in questo io credo sia la cosa più importante per chi amministra, ha portato a casa quello che era una situazione sicuramente di benessere e che era necessaria per la nostra comunità. Ciò che conta di più è il "masegno de sbecau" o comunque la cacca davanti alla porta della signora Nina, che no sistemare un bilancio. Però noi che siamo un attimino più addentrati in quello che è il sistema dell'amministrazione, cioè poter raccogliere quella che è una notizia come quella che stiamo veramente diminuendo il debito pubblico, io credo che sia un successo sicuramente riconoscibile, dovutamente riconoscibile a questa amministrazione, che sta lavorando bene, anche se sono aumentate le spese. Quindi un plauso sicuramente dovrebbe essere fatto. Invece no. Abbiamo diminuito il debito pubblico, va bene, era scontato. E poi anche questo discorso di entrare nel dettaglio. Va bene, si sa, nel dettaglio poi alla fine possiamo fare anche dei distinguo, che sono scelte soprattutto politiche, va bene, e che rientrano nel personalismo di quella che è una disciplina da tenere all'interno della propria corrente. Comunque sia, c'è chi grida "allarme, aiuto aiuto, siamo invasi dai turisti", ed è vero, però d'altro canto se quell'altro che ne è magari direttamente responsabile mette in azione quello che nessuno mai ha osato prima, viene anche criticato. Cioè abbiamo fatto dei varchi che hanno funzionato come deterrente, perché il casino che è stato scritto e comunque raccontato tra giornali e telegiornali, è stato immenso, ed io credo che la spesa per i varchi più che come manufatti sia servita proprio per dire: attenzione che a Venezia finalmente c'è un controllo, c'è un sistema che organizza il flusso o comunque l'accesso alla città. E quindi diventa una sorta di deterrente a chi magari in modo molto superfluo frequenta la nostra città, senza senso o roba del genere. O comunque dà dimostrazione che questa

amministrazione ha messo in atto quella che attraverso la proprio volontà è l'intenzione di far qualcosa veramente relativamente al turismo o comunque all'accesso alla città, seriamente. Cosa che mai prima era stata fatta. E' stato sempre raccontato ma mai materializzato. Volevo spezzare una lancia a favore di Crovato. Crovato ha smaterializzato quello che era un sistema in uso di chiamare quello che era il varco, i tornelli. Hai ragione, io ho capito cosa volevi dire. Chi non l'ha capito è perché non gli conviene capirlo, capisci no?! Tornello, torna indietro, vai avanti, passa una persona alla volta eccetera. Non son tornelli, son varchi. Basta, non c'è il problema! Andare a tirar fuori una polemica sul termine "tornello". Non li abbiamo mai visti qua a Venezia i tornelli. Una volta c'erano alla motonave che portava al Lido il tornello. Mi ricordo una volta. Ma da quella volta là non li ho più visti i sono passati circa trent'anni, forse anche di più. Quindi quelli che sono solo varchi. E credetemi, è stata una scelta a mio avviso responsabile prima di tutto, e diabolicamente strategica, perché ha portato notizia e ha fatto e ha dichiarato attraverso, ripeto, i media e tutti quelli che sono gli strumenti di informazione, che a Venezia finalmente sta succedendo un qualcosa che mai prima era stato fatto. Stiamo cercando di tutelare la nostra città per il benessere e non certo per la distruzione. Quindi concludo complimentandomi con chi è direttamente responsabile, se magari mi serve un aiuto per la cassa di casa mia, qualche consiglio io spero lei me lo dia, così posso trovare più soldi per andare in ferie spendendo maggiormente e diminuendo i debiti in banca. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

CONSIGLIERE ONISTO DEBORAH:

Grazie Presidente. Io veramente, come i colleghi, come il collega Giusto, veramente non volevo intervenire perché è un bilancio positivo e le argomentazioni messe in campo dai colleghi dell'opposizione sono stucchevoli. Nel senso che cercare comunque di argomentare i numeri che portano a dati positivi in una città che nel passato ha visto bilanci disastrosi, mi lascia alquanto perplessa. Io rilevo solamente il fatto che è una condanna se questa amministrazione sia riuscita ad avere delle risorse statali, regionali, importanti, sembra che sia un maleficio. Io ritengo invece che l'operazione che ha fatto, attraverso l'assessore Zuin, per il nostro sindaco eccetera, di recuperare risorse importanti per una città unica al mondo, dallo Stato, dalla Regione, ma era dovuta e sono dovute queste risorse. Cioè sono dovute ad una città importantissima, una città che ha bisogno di interventi importanti. Quindi mi pare assurdo dire: sì è vero avete fatto, ma tutte le risorse vengono dallo Stato; ma le risorse vengono dalla Regione. Ma di cosa stiamo parlando?! Questa è una città che grazie alle sinergie ai vari livelli istituzionali ha recuperato risorse, ma tanto di cappello! Tanto di cappello! Avrebbero potuto, anzi avrebbero dovuto farlo anche le amministrazioni passate. Probabilmente è passata via così e andava bene ad avere debiti abbondanti sia con le banche e sia con... Quindi io sinceramente non mi fermo sui numeri, perché i numeri sono sotto gli occhi di tutti. E' un rendiconto positivo, è un rendiconto che permette di... i progetti non si fanno quest'anno? Probabilmente è un problema di burocrazia, di tempi di bandi eccetera, ma non è che questi soldi non li abbiamo spesi o li abbiamo buttati via. Li spendiamo il prossimo anno. Comunque sono spesi per la città, è solo questione di tempo, non è che non verranno fatti i progetti. Per cui anch'io mi complimento sicuramente con l'assessore Zuin, lo staff, ma il nostro sindaco in primis, perché è un bilancio che finalmente porta questa città al suo lustro che merita.

IL PRESIDENTE:

Grazie. E' chiuso il dibattito generale. Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Mi riprometto anche io ogni volta di non scaricare, nel momento in cui leggo i dati, sul passato. Poi ogni volta il passato mi viene addosso e mi dice: insomma non avete fatto così tanto. Allora andiamo a vedere il passato, perché giustamente quando vengo chiamato in causa andiamo a leggere i numeri del passato. Prima Fiano però, un attimo solo Fiano. Evasione, Fiano. Allora le multe vengono incamerate in vari anni, perché chiaramente noi poi molte multe sulle sanzioni del codice della strada sono all'estero e abbiamo delle procedure di recupero che portano in 2-3 anni ad avere l'85%. La TARI, il recupero dell'evasione, anche qua spalmato in 2-3 anni, arriviamo ad avere fino al 95%. Vi do due dati della recente riunione che ho avuto al MEF con altre città capoluoghi di città metropolitana. Vi dico solo che ci sono città come la nostra, ed anche più grandi, che arrivano al recupero con evasione e tutto quanto nei vari anni al 40-50-60%. Per cui, Fiano, il fatto che lei non lo veda subito da un anno per l'altro ma che poi nei vari anni invece venga recuperato tutto, ci mette comunque in una condizione di bilancio rispetto ad altre città, molto molto più favorevole e molto molto più incisiva sul recupero dell'evasione. Se poi andate a vedervi quello che è il recupero mostrato alla tabella che parla delle entrate sulle varie entrate tributarie più significative, che è a pagina 19 della relazione, vedrete che abbiamo un recupero dell'evasione importante. Infatti le ho spiegato che il dato non va preso quel singolo anno, dopo la procedura va avanti, arriva fino all'85%; la TARI arriva fino al 95%. Cioè c'è modo e modo di leggere chiaramente i dati del bilancio. Voi fate sempre una lettura negativa, io vi dico come si arriva alla lettura un attimino più elaborata e che dà poi il vero valore. Anche qui aumento della spesa. Noi non possiamo in questi anni prendere la spesa semplicemente confrontarla con l'anno prima. Vi faccio un esempio, nel 2018 noi abbiamo avuto il rinnovo contrattuale, per cui le spese del personale sono aumentate di 5 milioni, ma non perché l'abbiamo deciso noi o perché è una spesa in più, semplicemente perché lo Stato ha firmato il nuovo contratto ed ha addossato ai Comuni, tra l'altro, il fatto che devono trovare i soldi per pagare questo aumento. Per cui già qua 5 milioni sono che noi li dobbiamo dare semplicemente perché a Roma, giustamente, hanno firmato un nuovo contratto. Se voi guardate la spesa del 2018, noi abbiamo 10 milioni in più circa di spese di PON Metro. E' pur vero che li ho avuti anche in entrata da parte dello Stato, ma ce li ho anche in spesa. Per cui non è confrontabile la spesa '17 con la spesa del '18 se ci sono 10.000.000 in più di PON Metro; o 6- 7 milioni che erano spese, impropriamente spese al titolo secondo, e che noi man mano abbiamo riportato nella loro sede a titolo di spese correnti in titolo primo. Quindi anche qua non è che potete guardare la spesa, dovete analizzare come è fatta la spesa e cosa c'è dentro quella spesa, perché certe cose sono oneri che non dipendono da noi o che comunque ci sono stati forniti dalle entrate proprio per essere spese. Riduzione del debito, Rosteghin. Sì, hai omesso di dire nel rimborso che ha fatto la Giunta precedente, che ad un certo punto nel 2012 è successo un fatto un po' strano, cioè avete venduto la SAVE a 50 milioni. Peccato che tre mesi dopo vi arriva al triplo la vendita di quella cosa. Sì, 50 milioni li avete presi e li avete messi a riduzione del debito. Ora io trovo scandaloso che sia stata venduta la Save quella volta, a quel prezzo, che non ha dato nessun beneficio se non il fatto di ridurre il debito ma perdendo una quota che qualche mese dopo valeva il triplo. La riduzione del debito, se io invece tolgo questi 50 milioni, è che voi in cinque anni,

quattro anni e mezzo, l'avete ridotto il debito di 19 milioni, noi di 50. Per cui anche qui una differenza, invece, fatto con le nostre mani, senza fare vendite inappropriate di società partecipate che potevano valere molto di più. Abbiamo ridotto il debito di più del doppio di quello che avete ridotto voi. Entrate, andamento delle entrate turistiche. Dovrebbero fare gli applausi non dirci che siamo stati fortunati. Perché non è fortuna. Vi leggo qualche dato. Non è fortuna che nell'imposta di soggiorno noi abbiamo applicato un recupero dell'evasione e del sommerso e del nero, che ha portato con GEO e DS, che è questo nuovo sistema di segnalazione dei cittadini, ha portato in due anni scarsi, 841 segnalazioni, di cui 236 si riferivano a strutture regolari, perché molti chiedono anche semplicemente se esiste o non esiste una certa struttura, una locazione turistica; 200 invece è stato emesso un verbale. Per cui erano, diciamo così, non conosciute dal Comune di Venezia, cinque sono attualmente sospesi in attesa di ulteriori verifiche; 89 strutte hanno accertamenti e sopralluoghi in corso; e 125 sono in carico al gruppo lavoro GEO e DS, che ha il compito di fare una scrematura per poi passarla alla Polizia Municipale. L'ultimo dato che abbiamo di questo trimestre, dal 2019 al 2018, primo trimestre del 19 al confronto col 2018 è di +2,89. E questa è una delle imposte che è cresciuta perché in quattro anni è cresciuta di circa 7 milioni. Questo è il risultato anche di far pagare le cose ai cittadini. Cioè qualcuno si è accorto che di fronte al fatto che c'era un sommerso soprattutto delle locazioni turistiche importante, non solo abbiamo recuperato l'evasione, ma abbiamo fatto anche sì che molti si mettessero in regola prima di avere dei controlli. Per cui non è proprio tutta fortuna, ci sarà forse un perché, qualcuno l'ha detto, anche prima la Onisto, ma perché i Governi di Centrosinistra non hanno finanziato le Giunte di Centrosinistra ed invece noi siamo stati così fortunati che proprio a noi c'hanno dato il rifinanziamento della Legge Speciale, il Patto per Venezia, il PON Metro, il bando periferie? Ma siamo sempre così fortunati, o forse forse c'è un sindaco che vale qualcosa di più dei precedenti sindaci, a Roma? Perché questa domanda mi dovrei fare, perché io ringrazio sempre chi mi dà, ma state attenti che nessuno è venuto a battere la porta di Ca' Farsetti dicendo "ecco qua ci sono i soldi ve li diamo". C'è qualcuno che si è mosso per avere questo. Tanti hanno provato ad avere la Legge sui contributi di accesso, solo questa Giunta e questo sindaco ha avuto la Legge sui contributi accesso. Forse qualche merito di questa amministrazione, anche dei soldi che arrivavano da Roma, forse qualche merito c'è. Per cui nessuno vuole, scherzo, gli applausi, però non cercate di andare a vedere cose nel passato di cui io mi vergognerei. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore Zuin. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Io devo dire la verità, assessore Zuin, non ho nulla di cui vergognarmi del passato. E aver letto i numeri non è stucchevole. Perché quando si approva o si lega un bilancio ad un rendiconto, i numeri bisogna leggerli, anche se si diventa stucchevoli. Perché non si può votare un bilancio o un rendiconto nel senso di fedeltà. Perché la fedeltà non è un concetto in politica. In politica esiste la lealtà non la fedeltà. Allora noi abbiamo fatto delle osservazioni che mi pare il consigliere Pellegrini abbia riscontrato positivamente. Allora, sui varchi, qui nessuno ha contestato, noi abbiamo chiesto se i varchi hanno dato delle indicazioni per il futuro. Questo vorremmo sapere. Perché i varchi erano agli Scalzi però uno poteva fare il Ponte e venire in qualsiasi parte della città; poteva attraversare i tre punti e andare verso Santa Margherita. Allora se si ritorna a parlare di

ripristinarli, vorremmo capire se i varchi hanno dato delle indicazioni e in quale direzione. Cioè quali sono non i risultati di costi e benefici, cioè che indicazioni i varchi hanno dato. Se si deve ripristinarli, come, quando e dove. Cioè questo mi pare che siano cose. Poi si parla di debiti occulti, e questo penso sia una frase in politica estremamente brutta da sottolineare. Anche perché penso che questa amministrazione se avesse trovato qualcosa di occulto avrebbe fatto quello che era dovere fare per tutti gli amministratori. E quindi penso che non sia il caso di ritornarci sopra. Sui debiti degli altri Comuni, se vogliamo fare anche un po' di storia vera, ecco, nel 2010 i debiti del Comune di Roma, sindaco Alemanno, furono acquisiti dallo Stato Governo Berlusconi insieme con la Lega. Ecco, è un dato che emerge. Quindi allora se vogliamo fare i riferimenti, vogliamo essere storici, facciamoli nella maniera più giusta possibile. Ripeto, abbiamo fatto delle osservazioni che non vogliono essere, e ribadisco, non ho nulla di cui vergognarmi, e penso che il mio intervento non sia stato assolutamente stucchevole. Solo perché ho avuto la convinzione e soprattutto l'interesse che ho dimostrato, l'impegno in questi quattro anni, di documentarmi prima di parlare, e quindi di dire le cose così come stanno dopo essermi documentato. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Intanto noi voteremo contro questo bilancio. Più di qualche vota è stato detto, beh l'hanno detto tutti i consiglieri di maggioranza, quindi mi pare un dato acquisito insomma: le spese sono aumentate. Primo elemento. Come facciamo allora a pagare i debiti se sono aumentate le spese? Sono aumentate le entrate. Lo si diceva bene, lo diceva bene l'assessore Zuin. Il tema è: sono aumentate perché abbiamo recuperato l'evasione. Sinceramente io credo che ci sia sicuramente un lavoro sull'evasione, non voglio mettere in dubbio le parole o il lavoro che è stato fatto. Però è sotto gli occhi di tutti che sia anche aumentata la mole di turisti in questa città. E' sotto gli occhi di tutti che sono aumentati il numero di alloggi turistici in questa città. E' sotto gli occhi di tutti che sono aumentati gli alberghi a Mestre in questa città. Allora se diciamo che l'imposta di soggiorno passa da 24.800.000 a 33.367.000 solo per l'evasione, io credo che non diciamo fino in fondo quello che è insomma. Forse sicuramente ci sarà un pezzo di evasione, non metto in dubbio tutte le invenzioni tecnologiche, ma che siano aumentati i turisti e che c'è un tema su come riusciamo a far equilibrare residenza e turismo, secondo me c'è. Perché è vero che bilancio sta meglio perché come dicevo prima ci sono quasi 27 milioni in più di ingresso dal 2014 ad oggi; è vero che una parte sarà evasione; ma che c'è un tema su come si gestisce il turismo, questo sì. E poi non me ne voglia la consigliera Onisto o altri, ma noi siamo felici che i governi di Centrosinistra abbiano premiato questa città come altre città. Perché il Patto per Venezia, c'era anche il Patto per Milano, il Patto per Firenze e il Patto per molte altre città. Quindi è positivo, prendiamo atto. Però come il PON Metro hanno fatto su tutte e 20 le Città Metropolitane e sulle rispettive città capoluogo delle aree metropolitane. Quindi per noi è positivo, però bisogna anche vederle le cose perché altrimenti sembra che ci siano milioni che non si sa da dove vengono. Per fortuna ci sono stati questi riconoscimenti a Venezia come alle altre città metropolitane, e ben vengano, sono state molte le opere inaugurate in questi mesi e le prossime che saranno, ben vengano. Cioè noi non è che gufiamo contro la città. Se vogliono dare ancora più risorse, ben vengano. Secondo me per esempio il tema di sbloccare, e su questo forse un'azione congiunta la Legge

Speciale per Venezia, perché è finanziata, ma poi se non si convoca il Comitato non si riesce ad avere i soldi, sono battaglie da fare insieme. Perché non è che c'è qualcuno che è contro le risorse che vengono a questa città, però almeno riconosciamo che ci sono delle risorse date dal governo prima e che ha creduto della specificità di Venezia come ha creduto nella specificità di alcune altre realtà metropolitane italiane.

IL PRESIDENTE:

Quindi la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

L'ho detta all'inizio, è voto contrario.

IL PRESIDENTE:

Va bene. Assessore Zuin.

ASSESSORE ZUIN MICHELE:

Solo per specificare che questo aumento che si dice del turismo eccetera, se guardate i dati, le quote di navigazione sono passate da 25 milioni a 23 milioni, per cui c'è stata una riduzione almeno di quelli che hanno utilizzato il battello; stessa cosa della ZTL bus, è passata da 23 a 21. Per cui, come dicevo prima, il bilancio va visto nel suo complesso, se andiamo a vederlo singolarmente non possiamo solo vedere l'aumento dell'imposta di soggiorno, che poi noi abbiamo anche aumentato e ne andiamo fieri l'imposta di soggiorno sulle locazioni turistiche. E questo sicuramente ha dato un'entrata più alta e, ripeto, ne andiamo fieri. Ma se guardiamo le altre cose, non addebitiamo al fatto che il turismo ha dato di più, perché ci sono dei dati, come quelli su ACTV, e come quelle sulla ZTL bus che invece non sono in questo senso. Mi sento di dire comunque che al di là di tutto questo è un bilancio positivo e rispetto anche a quello che, ripeto, ho visto ed abbiamo visto di altre città capoluoghi di Città Metropolitane, possiamo andare solo che fieri, e fieri anche del fatto che in un momento del genere noi riusciamo - e non è un darsi le arie, come dico io - però poter fare a meno in questo momento di aiuti di Stato è sicuramente un pregio di cui non ci facciamo merito, di questa amministrazione e del sindaco Brugnaro. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 23.

Contrari 9.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 8.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

CONTINUA IL PRESIDENTE:

Passiamo adesso alla proposta 98/2019 "**Sperimentazione di armi ad impulsi elettrici come dotazione di reparto del personale del corpo della Polizia Locale di Venezia**". Ci raggiunge il Comandante Agostini, portate una tessera per il Comandante, grazie. Chi la illustra la proposta? Ce la illustra il Comandante o l'assessore? Il Comandante.

COMANDANTE AGOSTINI:

La deliberazione oggetto oggi e all'attenzione del Consiglio è secondo le previsioni del decreto-legge 113, così come modificato dalla Legge di conversione 132 del 2018, che prevede che siano i Consigli Comunali ad autorizzare la sperimentazione della pistola ad impulsi elettrici, genericamente chiamata Teaser ma Teaser è un marchio commerciale, per cui la dizione di Legge è pistola ad impulsi elettrici. La delibera innanzitutto modificare il nostro regolamento sull'armamento, che ricordo è stato approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione numero 71 del 2016, e introduce, autorizza questa sperimentazione, introducendo di fare un articolo due bis, in cui si autorizza la sperimentazione. Nella delibera però si dice qualcosina in più. Nel senso che abbiamo preferito che il Consiglio Comunale ci desse anche delle indicazioni, che sono sostanzialmente quelle contenute nell'intesa Stato città-Regioni sui contenuti del disciplinare per la sperimentazione, in cui si ribadisce che comunque nella fase di formazione una parte della formazione significativa sarà fatto da personale sanitario; che la sperimentazione, così come prevista per Legge, coinvolgeva la possibilità di utilizzare due pistole ad impulso elettrici, e formeremo prima i formatori e poi formeremo gli Agenti addetti a questa cosa; e poi tutta la procedura per eventuale utilizzo dell'arma. Procedura che sottintende una cosa che non può essere contenuta in questa deliberazione, perché non è atto di competenza del Consiglio, prevede anche l'utilizzo della bodycam per il personale che avrà in dotazione l'arma ad impulsi elettrici, in maniera di documentare alla perfezione tutta la procedura, in maniera che si documenti anche il rispetto di quello che è contenuto in queste indicazioni e quant'altro. Si è appena conclusa con esito positivo la sperimentazione delle Forze di Polizia dello Stato in 12 città, e dal mese di giugno in tutte le città italiane le Forze della Polizia dello Stato avranno in dotazione anche questo tipo di armamento. Noi lo esploreremo, stiamo facendo un'azione sul territorio abbastanza intensa, e ci sembra utile dotare come mezzo di difesa dei nostri operatori anche questo tipo di armamento.

IL PRESIDENTE:

Grazie Comandante. L'assessore vuole aggiungere? Assessore D'Este.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Sì, io volevo aggiungere soltanto poche cose. Il Comandante già ha dato un'esauriente spiegazione così come l'abbiamo vista nelle sedute di commissione per quanto riguarda la parte tecnica. Volevo solo mettere più in evidenza la forza con cui questa amministrazione tende non soltanto ad armare, come hanno detto alcuni, gli uomini della Polizia locale, ma soprattutto di garantire anche l'incolumità dell'operatore, che è una cosa molto importante; e l'utilizzo del teaser, che avrà luogo non appena si sarà conclusa tutta la formazione, io ritengo sarà un valido strumento operativo proprio a fronte delle varie situazioni che perlopiù si presentano proprio sottoforma di minaccia, di aggressioni, o comunque di carattere abbastanza violento, dove effettivamente oggi si sente la mancanza di questo strumento. Per cui questo è quello che

quest'amministrazione vuole portare avanti in termini di garanzia, di sicurezza del nostro territorio, e anche soprattutto dei nostri uomini.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore. Apro il dibattito generale. Consigliere Gavagnin.

CONSIGLIERE GAVAGNIN ENRICO:

Grazie Presidente. Signori consiglieri, io sono particolarmente favorevole a questo, che è uno strumento, per come la intendo io, uno strumento di lavoro; uno strumento di dissuasione prima ancora che un'arma vera e propria. Avete visto, avete valutato in commissione, sono intervenuti i tecnici, tecnici di una società, la Axon, che sostanzialmente lavora il monopolio in tutto il mondo. In tutto il mondo sono stati i primi ad aver progettato il teaser, tanto è vero che la loro società si chiamava Teaser una volta, sono ancora sostanzialmente quasi gli unici che lo producono. Le maggiori Polizie degli Stati Uniti, Polizia inglese, francese, tedesche, adesso anche quelle italiane, lo hanno adottato. Vi dico solo che questa società, i funzionari di questa società, hanno partecipato un tavolo tecnico che è durato mi pare un paio d'anni presso il Ministero dell'Interno. Quindi è stato ampiamente sperimentato. Sperimentato prima in piccoli nuclei di laboratorio, poi adesso nell'ultimo anno, anche in circa 10-12 Questure, non ricordo bene in questo momento, da parte della Polizia di Stato. Vediamolo così com'è. Adesso per l'operatore di Polizia su strada, tra l'uso delle mani, tra l'uso dello sfollagente e la pistola, e l'arma da fuoco, non c'è nulla, non ha nessun altro strumento di dissuasione. Immaginate solo alle 3:00 di notte con uno o più esagitati, dove minimo devo intervenire con due Pattuglie, se sono tre, con quali strumenti coercitivi possa in questo momento, anche questa notte stessa, intervenire un operatore di una delle Forze di Polizia, compresa la Polizia Locale. Questo eviterà l'utilizzo in determinati momenti, eviterà l'utilizzo dell'arma da fuoco. Eviterà l'utilizzo prolungato del sistema coercitivo dello sfollagente. Sarà più bene che un male necessario. Quindi sono particolarmente favorevole a questo. Vi ringrazio.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Gavagnin. Consigliera Faccini.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Grazie Presidente. Faccio una dichiarazione esattamente opposta a quella del consigliere Gavagnin, per un mio pensiero, una mia estrazione culturale. Credo che la Polizia Locale non abbia alcuna necessità, a mio avviso, di fare questo test. I teaser sono messi in prova all'interno delle Questure, sono stati messi in prova con il decreto Salvini sulla sicurezza. Lo so, e ne sono ben consapevole e ben contraria. Chiedo alla consigliera Tosi di poter finire il mio intervento senza che abbiamo gli assenti per il Presidente. Sì, sono contraria anche a quello che è stato fatto, a mio avviso personale, siccome non ho tessere di partito, il sindaco abbia pazienza, io so che il percorso è stato iniziato da Minniti, non lo condivido dall'inizio, non lo condivido nella continuazione. Per cui penso che la nostra Polizia Locale posso usare, sia già stata dotata delle pistole, delle mitragliette, non abbiamo necessità di ulteriormente tentare di armare quelli che sono e che una volta erano i Vigili Urbani, ora sono diventati Polizia Locale. La Polizia Locale dovrebbe intervenire nella città, a mio avviso, in un altro modo e con un altro tipo di percorsi. La sicurezza sociale può essere garantita anche in altri modi, va

costruita sicuramente non attraverso il test di due teaser che vengono dati in dotazione uno a Mestre ed uno a Venezia, quando, per sei mesi, per poi eventualmente verificare, non lo so cosa, se doteremo ogni Pattuglia di un teaser insieme alla pistola, insieme al manganello, insieme allo spray al peperoncino. Non penso sia questa il modo in cui dovremmo costruire la nostra Forza di Polizia Locale. Pertanto sicuramente il mio voto personale sarà contrario.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Giacomini.

CONSIGLIERE GIACOMINI GIANCARLO:

Grazie Presidente. E' emerso sia nelle due commissioni che abbiamo fatto e anche con i produttori, i rappresentanti diciamo in Europa per questo strumento. E' chiaro che il teaser è una pistola, che ha degli effetti diversi rispetto a quelle che sparano. Queste sparano scariche elettriche. Ben venga questo strumento per la Polizia Locale e anche per i nostri Poliziotti, perché determina se non altro la salvaguardia delle Forze dell'Ordine. Perché tuttora quante Forze dell'Ordine hanno subito conseguenze da dei "delinquenti"? Allora premesso questo, questa arma quando emette il raggio laser e quant'altro non uccide, blocca temporaneamente, quei 5-7 secondi, perché il Poliziotto o la persona che la usa è in grado di bloccare il "delinquente", se mi è permesso. Perché io che non sono "delinquente" non ho paura! Di conseguenza non mi prefiggo neanche se quello ha il pacemaker o eventualmente un tossicodipendente o quant'altro. Mi lascia, se non altro, quella distanza di sicurezza dai 5-7 metri che posso intervenire senza causare danni a me stesso e, soprattutto, anche al delinquente. Perciò il mio personale voto è favorevole, anzi avrei preferito che questo fosse avvenuto prima nello Stato italiano. Quello che è emerso negli Stati americani è diminuita la delinquenza per quanto riguarda, e quei Poliziotti hanno subito meno traumi e quant'altro dell'80%. E' un deterrente. Ben venga ed io sono favorevole.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Abbiamo sentito prima parlare il consigliere Enrico Gavagnin fa il Poliziotto, per cui nella sua lunga esperienza professionale ha vissuto in prima linea cosa vuol dire il contatto, cosa vuol dire la dissuasione, cosa vuol dire avere a che fare, diciamo pure il termine, con la violenza. E quando leggo sui giornali di oggi che i sindacati COBAS del Comune di Venezia dicono che siamo entrati in campagna elettorale, si sfrutta l'esigenza del bisogno di sicurezza e si parla addirittura di tortura, mi fa un po' sorridere, perché la sperimentazione, come è stato ricordato in quest'aula è cominciata con il Ministro Minniti, dura da parecchi mesi, coinvolge 12 città, e in Europa sono diversi paesi, come l'incivilissima Finlandia, che credo sia uno dei paesi più pacifici e pacifisti al mondo, l'hanno in dotazione. Qui si tratta, io non ho l'esperienza di Gavagnin, di vedere cos'è l'elemento di dissuasione quando si ha a che fare con i violenti in una manifestazione. Allora, gli elementi di dissuasione che sono stati poi criticati, vituperati nei decenni passati, come l'uso di manganelli tonfa, come i lacrimogeni, pericolosissimi, fanno male agli occhi, o come gli idranti sparati con grande forza, che possono anche quelli essere letali qualche volta: sono tutti elementi che la Polizia di

Stato e le Forze dell'Ordine usano per prevenire più che affrontare nuove violenze. Ecco, io quando ho sentito la relazione dei tecnici Teaser avevo qualche perplessità, perché comunque è sempre uno strumento che ti crea per qualche secondo, per qualche minuto, praticamente una incapacità totale. Ho sentito che negli Stati Uniti ci sono state delle morti, non come è stato scritto e pubblicato in Italia, centinaia e centinaia di morti; ho capito che ci sono stati dei lutti causati dai teaser, soprattutto verso cardiopatici. Io credo che questa sperimentazione, avviata con grande cura da parte anche sia delle 12 città italiane che del Comune di Venezia, sia rivolta soprattutto in modo sperimentale a vedere che questo elemento di dissuasione sia un elemento civile e non violento per limitare la sicurezza. Ricordo che uno degli elementi di cui ha paura il cittadino italiano, la sicurezza, i problemi della violenza sono diventati il problema numero uno in Italia. La gente si sente insicura. La gente si sente insicura. E questo problema di insicurezza non si può dire che sia di Destra o di Sinistra. La gente è insicura punto e basta. Non è dire uno usa la pistola è di Destra. Come una volta: uno fa la doccia è di Sinistra, usa il bagno è di Destra. Non è proprio così. Allora quando io ho sentito i tecnici parlare di questo, uno addirittura, non so se avete sentito bene in commissione, l'aveva utilizzato per sé per ben due volte per capire quali erano gli effetti più o meno devastanti che sul corpo umano una persona ha. E questo qui mi ha detto "effettivamente tu hai un momento di stordimento, non capisci niente". Ecco, in quel momento lì, è il momento in cui le Forze dell'Ordine hanno la possibilità, famosa, della dissuasione, chiamiamola pacifica, chiamiamola più o meno violenta, però quella è la dissuasione. Per cui conoscendo poi la grande competenza di Vigili Urbani di Venezia e anche del suo Comandante, credo che questa sperimentazione possa far sì che anche nel Comune di Venezia, dove non ci sono i gravi problemi di violenza delle grandi altre città italiane, ma faccia migliorare la vita stessa professionale delle Forze di Polizia Urbana e delle Forze dell'Ordine. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Crovato. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Io sono molto preoccupata quando sento parlare di teaser come strumento civile non violento, e quando sento parlare appunto di uno strumento di mera dissuasione. Perché basta andare a verificare insomma un qualunque dizionario o verificare qual è lo strumento, non si può dire né di mera dissuasione quando viene utilizzato, e questo è stato dichiarato invece che è di dissuasione quando viene utilizzato, ed è errato; né di strumento civile non violento. Quindi mi preoccupa veramente che abbiamo che ci sia questa concezione, che non si capisca invece la pericolosità e gli effetti che può avere lo strumento, e si sono insomma studi che lo dimostrano. Quindi su questo più che indignarmi o altro, sono proprio preoccupata di alcune dichiarazioni, in particolare del consigliere Crovato che ho appena sentito. Seconda cosa, se uno ha letto la delibera, io non ero in commissione, ma so che i tecnici, quelli che sono venuti, sono di parte. Nel senso che non è venuto nessuno, perché ovviamente sono legati allo strumento, non è venuto nessuno in commissione che abbia spiegato in modo imparziale, oppure addirittura parziale, nel senso in senso opposto sugli effetti che questo teaser ha; quindi non sono venuti i medici, almeno da quello che mi risulta. Quindi in realtà si è ascoltato solamente una parte della campana e chi in qualche modo doveva tirare acqua al proprio mulino. Quindi è ovvio che lo si sa, che quando uno deve pubblicizzare un proprio prodotto, in qualche modo di certo non ne parla male. Quindi su questo non farei

troppo, senza... però ovviamente magari uno senza mentire o altro ma esclude alcuni aspetti problematici e dice solo quelli favorevoli, perché comunque quello insomma in qualche modo è il suo mestiere. Detto questo, leggendo anche la delibera, mi pare poi evidente che questo sistema preventivo, di verifica, di funzionamento dello strumento, in realtà non si avrà realmente di fatto, perché ci sono solo 2, a prescindere insomma dalla prima parte del mio intervento che riguarda la contrarietà di per sé allo strumento quando ci sono tutta un'altra serie di strumenti già in uso e che quindi questo non sarebbe alternativo, ma si sommerebbe agli altri; detto questo appunto in realtà abbiamo solo due teaser in due territori, Venezia e Mestre, in realtà il monitoraggio, non mi ricordo come viene chiamato nella delibera, tu non lo fai. Cioè di certo in quella quantità non puoi avere un report dopo un anno, sei mesi insomma. Non credo proprio. Secondariamente a me preoccupa molto il fatto che attualmente, appunto, solo 10 città in Italia hanno adottato questo sistema, ma non città inteso Comuni, ma città in senso Questure, o meglio Carabinieri e Polizia. Quindi le Forze dell'Ordine vere e proprie, quindi Polizia e Carabinieri e non Vigili, hanno in adozione questo strumento in via sperimentale. Io sinceramente non ho ancora letto, l'unico che mi risulta, magari il consigliere Gavagnin che è più preparato di me, saprà, ma mi risulta che sia applicato solamente a Padova, dalla Questura, quindi non dal Comune di Padova, e che comunque non ci sia ancora adesso, almeno non è uscito sui giornali, una relazione su quanto accaduto. Io direi che quanto meno, anche se uno fosse d'accordo sullo strumento, attendere che almeno le Forze dell'Ordine abbiano completato, verificato, questo mi pareva fosse assodato che ancora diciamo la verifica non è stata fatta, io credo che darlo a dei Vigili Urbani, della Polizia Locale meglio, dove veniva detto molto bene dalla consigliera Faccini, hanno tutt'un'altra serie di compiti, che è quello comunque di vigilanza del territorio, di controlli eccetera, io credo che si anche pericoloso anche per loro stessi, a differenza di quello che viene detto; per chi, soprattutto per l'utilizzo che veniva citato dal consigliere Giacomini anche, contro diciamo persone...

IL PRESIDENTE:

La invito a concludere.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

...tossicodipendenti piuttosto che ubriachi o altro, di fatto in realtà proprio in quei casi gli effetti negativi e quindi anche la possibilità di aumento di possibili decessi o di effetti sono maggiori. E quindi in realtà da quello che ho letto consiglierebbero in quei casi di cercare di evitare di utilizzarli...

IL PRESIDENTE:

Consigliera l'ho invitata a concludere, lei beatamente non ha neanche fatto cenno di conclusione. Si sta rivolgendo ad un altro consigliere, io le ho detto concluda.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Va bene concludo. Dopo eventualmente in dichiarazione di voto continuerò il discorso.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Cotena.

CONSIGLIERE COTENA CIRO:

Grazie Presidente. Questo strumento dopo essere stato testato nelle grandi città italiane, come Milano, Napoli, Torino e altre, 12 in totale, ha ricevuto un riscontro più che altro estremamente positivo: il teaser arriva anche a Venezia, per il momento in via sperimentale e solo per sei mesi avremo così due operatori per turno che saranno dotati di un'arma a impulsi elettrici. Questa sperimentazione ci permetterà di essere tra i primi a dare attuazione alla Legge in tema di sicurezza. Le statistiche degli eventi pericolosi, quelli più intollerabili, soprattutto nella grandi città, sono nella maggior parte dei casi dati da circostanze di aggressioni, riconducibili in realtà dove serve uno strumento intermedio, come il teaser, che consente quindi di bloccare un individuo, garantendo contemporaneamente l'incolumità del Poliziotto e del malvivente, senza dover arrivare ad estrarre la pistola. L'utilizzo del Teaser sarà lo strumento per rendere innocui i soggetti estremamente agitati e aggressivi, che possono costituire grave pericolo per la sicurezza pubblica e degli Agenti Operanti. L'adozione di questo strumento da parte del Corpo di Polizia Municipale diventa anche un mezzo per disincentivare azioni sconsiderate da parte di soggetti pericolosi. Il sindaco, la Giunta e tutta l'amministrazione ancora una volta hanno voluto dare un segnale forte di attenzione verso tutti i cittadini e verso i nostri Agenti di Polizia Locale che possono contare su un'amministrazione che continua ad investire quante più risorse possibili in tema di sicurezza e di controllo del territorio, e che ora potranno contare su un ulteriore strumento per tutelare l'incolumità propria e di quanti si trovano sul nostro territorio. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Spesso ho la sensazione che quando si parla di questo strumento si parli della Polizia e Carabinieri, mentre oggi siamo a votare un regolamento per Polizia urbana, che è altra cosa. Perché anche Minniti quando ha cominciato la sperimentazione, ed ha fatto bene a farlo, non l'ha cominciata sulla Polizia Locale, l'ha fatta sulla Polizia "normale", così come con le Forze dell'Ordine e con i Carabinieri insomma. E' stato con questo governo del famoso cambiamento che è stata introdotta la possibilità di fare la sperimentazione anche alla Polizia Locale. Quindi sono due cose differenti. E non penso sia un caso che la sperimentazione fosse rivolta alle Forze dell'Ordine, perché hanno una preparazione, una destinazione, un ruolo diverso di quello della Polizia Locale. Tra l'altro questo nuovo strumento che viene dato alle Polizie Locali si somma ad altri strumenti. Perché come sappiamo bene la Polizia Locale è già munita della pistola e della pistola "Scorpion". Quindi va ad aggiungersi anche questo come elemento. Allora mi domando, perché un conto uno dice: guardate la proposta è introduciamo il teaser ma togliamo gli altri strumenti, perché se il tema è tuteliamo la Polizia Locale nel caso in cui ci dovesse essere un problema di una persona agitata o che, abbiamo uno strumento per. Invece questo qua va a sommarsi, quindi per la Polizia Locale abbiamo la pistola, lo "Scorpion", oggi il teaser. In più la domanda che mi pongo io è: perché il tema è sicurezza no, questa amministrazione sta facendo molto per la sicurezza, è un segnale importante alla città. Ma la domanda è: siamo sicuri che sia la strada giusta? Cioè siamo sicuri che Mestre sia più sicura oggi rispetto a qualche anno fa? Io sinceramente, però questo è un tema politico importante e anche di differenza, io credo che non sia sufficiente, sono utili ma non sufficienti l'introduzione di Vigili e basta; di aumentare

l'armamento dei Vigili e basta. Secondo me, però è una visione politica strategica di questa città. Secondo me non è sufficiente. L'idea che si possa soltanto risolvere il problema della sicurezza con 200 Vigili per me non è sufficiente. Premesso che purtroppo su questo, non me ne vorrà il sindaco, molte delle zone più periferiche i Poliziotti non li vedo, la Polizia Municipale non è vista fuori dalle zone di stazione piuttosto che di piazzale Roma, piuttosto che San Marco, ma nelle zone di periferia questa presenza non è percepita e neppure vista, credo che non sia sufficiente. Credo che la sicurezza non si affronti soltanto così. Quindi l'invito che faccio è da un lato ripensare a questa strada, ripensare anche a come si affronta nel complesso la sicurezza. Perché è vero, ci sono più persone sotto spaccio, ci sono più chili di droga, ogni volta viene ripetuto, i vari cani antidroga hanno preso... però non è questa la strada, non è soltanto questa la strada. La strada che abbiamo suggerito e che però poche volte purtroppo, è quella di aprire un tavolo che riguarda più ambiti. Quando volete ne parliamo sul serio di sicurezza. Se volete invece fare dell'ironia, continuate ad assumere altri Vigili, dategli altri armamenti, continuate, poi quando ad un certo punto la città dirà che qua non è sicuro, capirete che la strada forse va messa in discussione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Signor sindaco.

IL SINDACO:

Allora voglio dire una cosa, non legata direttamente al teaser, cioè non faccio il tecnico anch'io, ho già sentito diverse cose abbastanza precise, ma voglio far notare due cose che sono importanti e sono molto politiche. Allora, intanto dico a Rosteghin che si interroga, che fa bene ad interrogarsi, perché in effetti la sicurezza non è mai troppa. Ha ragione Rosteghin. 200 Vigili non bastano. Ha ragione Rosteghin. 300 erano meglio. 400 meglio ancora, però avevamo i soldi per 200 e va bene così, sono ragazzi giovani che stanno dandoci tanto. Dopodiché caro Rosteghin, sinceramente interrogarsi continuamente e non dire mai esattamente le cose come sono, perché poi alla fine bisogna votare. E allora bisogna dire "Io Rosteghin voterò contro". Okay? E quel ragazzo che è della Polizia Locale, che non è la Polizia normale, è una Polizia Locale, cioè sarebbe di categoria, non si capisce, di serie B forse. Se però vengono attaccati, come è successo l'altro giorno, e la ragazza, perché era una donna, che era in divisa, di Polizia Locale, non so che differenza faccia rispetto all'altra Polizia, ha dovuto spremere lo spray, perché il pazzo la stava aggredendo. Questo è il dato di fatto reale che si trova per la strada. E te lo dico perché queste sono cose ormai di tutti i giorni. Okay? Questo è il primo punto. Ma il mio intervento non era questo, perché ho sentito adesso il tuo e mi permetto di suggerirti che questa cosa qua l'ho detto già, secondo me continuerà a far perdere le elezioni. Perché se non si capisce che qui non stiamo parlando di strumenti di attacco con chicchessia, stiamo parlando di difesa di persone che sono costantemente in mezzo alla strada, in mezzo ai pericoli. Questo ragionamento bisogna che ve lo fate, non è una cosa che abbiamo inventato noi, come già cercavo anche di ricordare. Chapeau a chi è coerente da sempre e ha una idea pacifista della vita. Chapeau. Lo dico alla Faccini, perché è coerenza, l'ha sempre detto, lei ha una sua posizione molto chiara, che io rispetto, e non ho nulla da attaccare. Nel senso io sono convinto che in altri momenti, probabilmente quando abbiamo risolto situazioni ben più pesanti e così via, può darsi che possiamo recuperare questo ragionamento. Oggi non siamo in questa fase. Però lo dico con grande tranquillità. Invece a me preoccupano molti i discorsi appunto confusi, perché i discorsi confusi non fanno comodo a nessuno, tantomeno a chi li fa.

Ma adesso spiego proprio il tema del mio intervento in pochissimi secondi. L'assenza dei tre dei Cinque Stelle, gli faccio notare come questo gruppo politico, che è al Governo, che ha votato, perché poi è stato votato il decreto Salvini e l'hanno votato anche loro in Parlamento, loro i rappresentanti Cinque Stelle, però oggi non ci sono. Faccio notare a chi è a casa e che ci segue e ai consiglieri, tanti discorsi sul teaser, questi tre non ci sono, sapete perché non ci sono? Sapete perché non ci sono? No, la Lega c'è! Sto parlando dei Cinque Stelle, concentriamoci sulle questioni. Bene. I Cinque Stelle non ci sono. State attenti, perché l'anima del Movimento funziona così, si vota sulla rete, cioè tutto anonimo, non ci si mette mai la faccia, e quando è il momento si scappa e non si dice. Qui bisogna che dicano qualcosa. Sono d'accordo o non sono d'accordo sul teaser? Perché questo provvedimento l'ha votato un governo dove c'erano anche loro, proposto dalla Lega ma l'han votato anche loro! Allora a questo punto adesso qua, se i signori del PD cominciassero invece che a dare dei grandi... cominciassero ad affrontare i temi reali, forse riprenderemo anche un po' di rapporto con la gente che ci ascolta a casa, e ognuno correttamente dopo vota come crede, ma con grande trasparenza. Faccio notare che i Cinque Stelle "libertà libertà, democrazia, onestà onestà", non ci sono! Nei momenti più importanti non ci sono! Allora votano a favore o contrari? Ci mettono la faccia su una cosa. Allora se hanno all'interno, e come probabilmente avranno, persone che sono d'accordo e persone che sono contrarie. Eccola la risposta: assenza completa! Provate ad immaginare che questi gestissero il Comune loro. Provate ad immaginare che questi gestiscano da soli l'Italia. Provate ad immaginare... eccolo là il blocco totale dell'economia. Provate ad immaginare che a questa gente qua chiediamo le risposte immediate che vogliamo sull'economia, sul lavoro, sulla sicurezza. Eccola là! Furbate! Queste sono furbate di vecchia politica. Sono più intelligenti di voi! Perché sono furbi, vincono sempre, tanto loro interpretano la democrazia, sono depositari sulla rete della democrazia. Eccoli lì! Questa è la vera cosa da stare molto attenti. Questo si chiama, proprio questo è qualunquismo totale, perché o sono d'accordo o sono contrari. E dico ai loro elettori, quelli che votano Cinque Stelle: guardate, questa è la sicurezza. Qui si fa oggi il futuro di questa città, piace o non piace, chi vota contro chi vota a favore, si fa discussione, eccola là! Devono dire ai loro elettori se sono d'accordo o non sono d'accordo che una persona della Polizia Locale di Venezia posso utilizzare il teaser sì o no. Eccoli là! E lo sanno benissimo che stiamo discutendo, addirittura forse sono anche presenti e poi andiamo a vedere i resoconti. Magari vengono in sotterfugio e magari senza farsi notare tanto, in una dichiarazione di voto molto sfuggente, e voi siete lì che magari vi litigate se il teaser uccide o non uccide, la disgrazia e le cose. Guardate, che questo è il dato politico più importante di questo momento. Qui bisogna assumersi le responsabilità e metterci la faccia, non soltanto dal balcone in quattro a fare cagnara. Provate a ragionare un attimo di politica una volta tanto, perché questa è una cosa tecnica che ha poco da discutere se va a votare no il teaser,! E' ovvio che vado a votare a favore! Dopodiché c'è chi ha delle convinzioni profonde, che io rispetto peraltro, si va a votazione come è normale che sia ed ognuno esprime la propria convinzione anche etica , personale , ci sta. Però tu dopo devi dare anche un parere porca miseria dal punto di vista del gruppo politico! Come si fa a dire, parlo del partito... sì è vero l'ha proposta Minniti ma non c'entra, ma no ma io voto contro. Ma come? Se c'è là voti a favore sennò voti contro? Ma ci vuole anche un po' di coerenza! Ci vuole anche un po' di coerenza. Ho finito.

IL PRESIDENTE:

Grazie signor sindaco. Consigliere Giusto.

CONSIGLIERE GIUSTO GIOVANNI:

Si parla di coerenza quindi entro a bomba con la coerenza. Finalmente è arrivato Salvini, il decreto che porta il suo nome, dà sicuramente giustiziati a chi fino ad adesso ha subito l'incoerenza. perché vi ricordo che fino a poco tempo fa se a casa vostra si introduceva... (*interlocuzioni fuori microfono*). Guarda che in commissione han capito che è uno strumento di tortura. Riprendo. Allora, fino a poco tempo fa chi si introduceva anche a casa vostra, anche se ben armato o con tutte le intenzioni belliche di questo mondo, fino a che non sparava non potevate reagire. Ma io mi sono sempre chiesto come faccio a reagire se ormai sono stato abbattuto? Ecco, questa era la sicurezza che avevamo all'interno delle nostre case, con chi oggi continua ancora a ribadire la sua preoccupazione nell'adottare dei sistemi di sicurezza. Ed io mi domando: ma preoccupazione, e fin qua ci siamo arrivati, ma per chi? Se andiamo a tradurre la vostra preoccupazione ci rendiamo conto che la vostra preoccupazione è stata sempre nei confronti del delinquente, di chi aggredisce. Perché ancora adesso siete là in pensiero, cioè il vostro non sonno purtroppo che vi perseguita, quindi di pensare che se per caso nell'azione della pistola chi viene colpito non importa perché o per cosa, cosa sta facendo, se il macete già era grande o piccolo eccetera, no, se questo cadendo si fa male. Cioè è bellissima, perché io la prendo umoristicamente, probabilmente stiamo assistendo ad uno spettacolo ma non ci rendiamo conto, perché non ci si ricorda più - e per questo deve essere una barzelletta - mi devo convincere, non ci riesco, ma mi devo convincere che è una barzelletta, cioè non ci si ricorda più che questo stava aggredendo una persona che non c'entrava niente, che non voleva essere aggredito eccetera, probabilmente messo anche in un punto di morte, innocente, non sa, perché solo per il fatto di avere una porta chiusa che chiude la casa... non lo so eccetera, e la nostra, la vostra preoccupazione cade su di chi? Non sul "fantuin che se dria a morir riù" o probabilmente la famiglia viene distrutta, oppure viene fatto inginocchiare e sparato sulla testa o roba del genere, così come già è accaduto. No! Su chi che spara e potrebbe essere colpito dalle scariche elettriche e magari "c'appargli" un accidente anche; oppure, ripeto, scivolando, potrebbe... tanto che io sono critico anche sul sistema operativo perché prima di compiere quello che è il gesto di salvezza, cioè lanciare il dardo e sparare la corrente elettrica che lo immobilizza, pensa, cinque secondi, cioè bisogna essere dei lepri per andare a beccarlo, girargli le braccia e ammanettarlo prima che questo si riaccenda. Cinque secondi sono roba veramente da olimpiadi! Ecco, c'è tutto un piano operativo preparatorio che ti fa perdere un quarto d'ora. Cioè vi ricordate anche il raggio d'azione 7 metri x 3, quello che sia, spigoli da dritto, che non ci sia gente che passa nel frattempo, avergli mostrato la pistola, avergli fatto vedere la scarica elettrica che funziona. Cioè tutta questa roba qua, ma stiamo dialogando con un delinquente! Con uno che sta mettendo a repentaglio in pericolo o comunque vuole colpire una vita umana! Normale, che non c'entra niente. E' vergognoso quando dite poi anche sono preoccupato. E' allucinante! Allucinante! Quindi in coerenza per coerenza noi siamo quelli che abbiamo sempre insistito su questo piano di sicurezza, che mancava, manca, ed io spero entri nella totalità dell'azione in più breve tempo possibile perché ce n'è bisogno, e soprattutto ringraziamo questo Governo, soprattutto Salvini, che ha avuto il coraggio di fare quello che voi non avete mai fatto quando ne avevate l'opportunità, anzi l'avete fatto sempre al contrario. E concludo dicendo eravamo al 4% ed oggi siamo il partito più forte d'Italia. Chissà perché. Pensate è stato talmente semplice che bastava fare esattamente l'opposto di quello che voi governando avete sempre fatto, soprattutto sulla sicurezza. Ben venga la Lega e vedremo sicuramente che il nostro paese avrà maggiore tranquillità.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Consigliera Canton.

CONSIGLIERE CANTON MAIKA:

Grazie Presidente. Anch'io mi trovo assolutamente d'accordo su quanto hanno detto i miei colleghi di maggioranza ed il consigliere Giusto. Lo trovo importante, e da una parte mi dispiace che siano soltanto due gli strumenti della sperimentazione. Anzi mi auguro che alla fine di questi sei mesi, diventi un oggetto, uno strumento per tutti gli Agenti della Polizia Locale, perché prima di tutto bisogna tenere in considerazione che questi Agenti sono fuori per la nostra sicurezza, e poter usare uno strumento intermedio piuttosto che doversi trovare di fronte a dover sparare, credo che sia un atto di assoluta civiltà, soprattutto anche per i loro confronti, che si trovano nelle condizioni di potersi difendere e difendere senza compiere atti estremi. Quindi sono assolutamente d'accordo e, ripeto, spero che questo oggetto diventi in dotazione a tutti gli Agenti, non soltanto ai primi due della sperimentazione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera Canton. Consigliere Pellicani. Onorevole, mi scusi.

CONSIGLIERE PELLICANI NICOLA:

Grazie Presidente. Sono state dette già tante cose, abbiamo partecipato anche alla commissione dove c'è stata appunto l'audizione della società che fornisce lo strumento. Però io credo una cosa, che noi non possiamo sottrarci a quello che già, come abbiamo parlato anche in una riunione dei capigruppo alla quale ho partecipato, ad affrontare il tema della sicurezza in questa città nel suo complesso, dedicarci a fare tutti i percorsi nelle commissioni competenti e fare anche una discussione pubblica, un Consiglio Comunale su questo tema. Perché io non ho un pregiudizio nei confronti delle armi ad impulsi elettrici, anche perché non sono un tecnico, i Vigili e la Polizia Municipale è già dotata di pistole, di mitragliette, in alcuni casi. Per cui io non è che abbia un pregiudizio. Io credo intanto che la sperimentazione non ci debba essere sempre questa corsa, quest'ansia da prestazione, per cui dobbiamo arrivare il primo Comune. Aspettiamo di capire cosa fa la Polizia e i Carabinieri, che sono Corpi appunto delle Forze dell'Ordine, vedere di testare questo strumento. Sappiamo che ci sono studi anche che dicono che è pericoloso. Questa cosa è venuta fuori. Vediamo che ci sia appunto un test sufficiente per può eventualmente adottare questo strumento, che come è stato detto nella commissione, tra l'altro nella magistrale maggioranza dei casi è uno strumento di dissuasione e viene poi utilizzato, fortunatamente, in poche occasioni, dove è già in uso. Però intanto dico questo. Dopodiché io credo che il tema della sicurezza non può essere affrontato solamente in termini di repressione, perché se questo bastasse, io dico va bene. Va bene. Se l'assunzione di 200 Vigili, se l'arma ad impulsi elettrici o quello che è dovesse bastare, questo non è così, perché noi basta che leggiamo i giornali tutti i giorni. Io non voglio imputare questo ovviamente all'amministrazione in carica, però questo è un dato di fatto: e le baby gang, i morti per droga, e continuiamo, e lo spaccio. Tante azioni di repressione sono state fatte, ma non è sufficiente. Forse accanto a questo bisogna anche cercare di implementare ed investire in servizi diversi. Penso ai morti per droga ad esempio, che sono tornati non solo nella nostra città anche in altre città d'Italia. Allora ragioniamo sull'insieme dell'impianto della sicurezza e non prendiamo solamente pezzi per dire abbiamo assunto, abbiamo adottato le armi ad impulsi elettrici, abbiamo i

cani, abbiamo tutto, però i problemi restano. Dobbiamo anche chiederci il perché forse. E forse ci sono anche altre azioni da mettere in campo per evitare questo. Certo, anche quelli! Facciamo un discorso che comprende tutto: la prevenzione, la giustizia, la repressione. Cioè questo è, questo fa una un organismo come un Consiglio Comunale, come deve fare, come si fa in parte anche in Parlamento. Tant'è che è stato ricordato prima, la sperimentazione limitata alle Forze di Polizia lo aveva introdotto il precedente Governo. Quindi non è un pregiudizio almeno da parte mia. Però io credo che dobbiamo uscire da questa logica di ansia da prestazione e fare un ragionamento nell'interesse della città sulla sicurezza, e quindi al più presto io spero che arriviamo a fare anche un Consiglio Comunale, che non sarà certo risolutivo, però che è un momento in cui si ragiona a tutto campo su questo tema. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie onorevole. Consigliera Pea.

CONSIGLIERE PEA GIORGIA:

Grazie Presidente. Credo che con un grandissimo tempismo questo Consiglio stia approvando non solo questo provvedimento ma anche il prossimo in tema di regolamento della Polizia Locale, che è molto in linea con quanto sta succedendo in realtà anche nel nostro paese. E credo che così come è stata promulgata in corso di approvazione la nuova Legge sulla legittima difesa, che è tra l'altro stata approvata dal Senato con 201 voti favorevoli ed ora planata sulla scrivania del Presidente della Repubblica Mattarella, il quale ha scritto una lettera di raccomandazione rivolta ai cittadini, a coloro i quali si vedono destinatari di questa norma, dove all'interno di questa Legge viene precisato che l'ambito di applicazione è all'interno dell'abitazione, quindi deve esserci il presupposto della violazione del domicilio. Analogamente credo che adesso questa amministrazione stia attuando, così come hanno fatto anche altri Comuni italiani ed europei in tema di sicurezza, hanno cercato di dare degli strumenti per consentire al soggetto che deve difendersi o che deve attuare la sicurezza, di farlo in sicurezza. Sembra un giro di parole ma questo non è. Quando prima la consigliera Sambo diceva che in fin dei conti la Polizia Locale era prima la Polizia Municipale e quindi... no, o l'ha fatto anche la consigliera Faccini sulla Polizia Municipale. Insomma se oggi si chiama Polizia Locale evidentemente c'è un motivo e, quindi, il fatto che ci sia questo forte coordinamento tra il Comune, la Prefettura e la Questura penso sia solo un plauso ed un merito di questa amministrazione come di altre amministrazioni. Però l'importante è che appunto questa norma anche da parte degli Agenti che vengono dotati di questi strumenti, i quali hanno uno strumento anche psicologico deterrente per i delinquenti, nei quali si imbatte la Polizia Locale oggi non solo di sera e di notte ma anche durante il giorno e l'abbiamo visto con una serie di crimini che vengono commessi, addirittura da soggetti minorenni come le baby gang, e qui si ha ragione il consigliere Pellicani è una questione culturale. Qui si dobbiamo fare una politica non solo repressiva ma anche preventiva per cercare di educare i cittadini, i ragazzini, i vecchietti, i giovani, gli studenti, i visitatori, gli abitanti, i cittadini, a tenere la città pulita e a tenere la città sicura. Però sicuramente credo che vada inserito questo provvedimento in un ambito anche nazionale, in un'ottica dove sicuramente love and peace piace anche di più a me consigliera Faccini, però se dobbiamo difendere la città e di farlo in modo adeguato, con sperimentazioni temporanee, che poi se dovessero rivelarsi inefficienti, inutili, verranno sostituite da altri. Quindi è un work in progress, e grazie al coraggio di questa amministrazione che finalmente attua qualcosa invece di

pensare a che cosa fare. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera Pea. Consigliere Formenti.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Grazie Presidente. Allora oggi qui in Consiglio direi solo oggi abbiamo avuto un'evoluzione di quella che doveva essere una delibera quasi puramente ed esclusivamente di caratteristiche tecniche a quello che è stato un dibattito politico. Cioè c'è una contrapposizione tra dei blocchi di posizioni, chi si preoccupa anche più delle conseguenze subite dall'aggressore piuttosto che dall'agredito, cioè dall'operatore che viene aggredito. Cioè qui stiamo preoccupandoci di più di cosa andiamo potenzialmente a fare a chi ci aggredisce, piuttosto che tutelare chi ci sta difendendo. Cioè siamo arrivati al paradosso che è quasi un assurdo. E sotto tutto questo aspetto, d'altronde non è da oggi che questo tipo di politica è stata perpetrata nel corso degli anni in questo Comune. Per cui come sono state dimostrate le politiche locali e anche nazionali si sono assolutamente dichiarate oggi in questo Consiglio. Ed io dico questa è la cosa che veramente fa incazzare i cittadini. Le cose che voi state sostenendo, cari signori, sono delle affermazioni che a mio avviso per me lasciano il tempo che trovano, ma sono anche d'altronde pericolose. Perché io non posso pensare di avere un'ansia da prestazione o aspettiamo che facciano gli altri Comuni e poi noi ci affianchiamo se la cosa va bene; perché se non andasse bene, per carità, meno male che non l'abbiamo fatto, non impegniamoci. Ma siamo sicuri che queste cose servono a migliorare il degrado? Ma vogliamo veramente armarci di più? Cioè cosa vogliamo arrivare ad avere paura di chi ci sta assalendo? Questa è una cosa che fa veramente incazzare le persone. E d'altronde sia in termini di voti, c'è stata una dimostrazione al riguardo. Oggi abbiamo chi, come ha detto giustamente il sindaco, vuole fare qualcosa, chi non vuole fare niente, per carità, assolutamente ripensateci e ritorniamo indietro, e chi invece non viene e fa lo struzzo e resta a casa e non dice niente. Allora, io però oggi, anche questa mattina mentre stavo espletando i miei bisogni fisiologici mi è capitato di vedere il giornale e di vedere anche un'affermazione di un sindacato che a mio avviso trovo un momento anche per rispondere qui pubblicamente, perché scusate... (*interlocuzioni fuori microfono*).

IL PRESIDENTE:

Cerchiamo di tenere un profilo consono a quest'aula. Grazie.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Il degrado che sta dichiarando questa email che abbiamo ricevuto e che è arrivata a tutti i consiglieri da parte di questo Cobas-Caf, in cui dichiara tutte quelle che sono state le azioni svolte da questa amministrazione, in cui si denigrano quasi anche l'armamento, si denigrano l'assunzione di centinaia di Vigili, perché questo non è servito a contrastare il crimine. E le operazioni quasi quotidiane della Polizia sbandierate in pompa magna non sono servite a fare praticamente nulla. Ma quello che poi fa assolutamente a me incazzare...

IL PRESIDENTE:

E la invito a concludere.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

Sì sì, finisco subito con questa frase: è la costituzione dell'unità cinofila antidroga della Polizia tramite la formazione e assunzione di quattro cani antidroga impegnati quotidianamente in blitz, anti qualcosa, è scritto "Anti qualcosa" e osannati sui social media della nostra amministrazione. Ora noi abbiamo "Kumakey", che è il nostro cane che sta andando in pensione, a cui io vorrei fare un applauso, perché nella sua vita questo cane non è stato pagato, però ha sottratto dal mercato della droga quasi una quantità di 40 chili di sostanze stupefacenti, a mio avviso anche salvando persone. E queste cose non vanno bene...

IL PRESIDENTE:

La invito a concludere.

CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:

...in una email, non vanno assolutamente fatte passare in sordina. Il mio messaggio è forte e assolutamente duro, perché questa è una mail assolutamente denigrante nei confronti dell'operato dell'amministrazione e del nostro operato come consiglieri. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Vicepresidente Pelizzato.

CONSIGLIERE PELIZZATO GIOVANNI:

Grazie Presidente. Molte cose, anzi direi che sottoscrivo tutte le cose che sono state dette dai consiglieri di opposizione in merito a tutta una serie di problematiche puntuali che sono state ben sviluppate, cioè quella appunto della urgenza quasi di essere la prima città che dota la Polizia locale. Tutte le cose che avete già sentito. Io quelle le sottoscrivo e quindi vi posso già anticipare che il mio voto sarà negativo. Vorrei invece approfittare di questi pochi minuti per attirare la vostra attenzione un po' di tutti su due temi che stanno un po' a monte di questa questione. Uno è quello della sicurezza. Ho sentito parlare molto di sicurezza da vari consiglieri, quasi come se quello della sicurezza fosse, si badi bene, per un'amministrazione comunale il principale problema, come se non ci fosse deputata alla sicurezza lo Stato, il Ministero degli Interni, i Carabinieri. No, è un Comune che deve esercitarsi e applicarsi al massimo sulla sicurezza. E' chiaro che su questo tema della sicurezza almeno a me è chiaro, magari forse non a tutti. E' chiaro che su questo tema della sicurezza si sta facendo un'enorme mistificazione. Cioè si agita lo spettro dell'insicurezza sempre come se fosse solo un'insicurezza da aggressione o appunto da crimine eccetera, come se non esistesse invece unainsicurezza di fondo, che viene in maniera veramente colpevole e grave cavalcata. Perché genere da parte delle persone unainsicurezza quella sì vera, unainsicurezza sulla visione, sul futuro, e che poi alla fine viene ridotta sistematicamente a questo. Finalmente una Legge che permette se qualcuno ti entra in casa di sparargli a vista. Il Presidente Mattarella su questa cosa è stato molto chiaro, ci ha un pezzo prima di firmare quella Legge. Ha fatto delle raccomandazioni. Si è appellato comunque ad un giudizio successivo da parte della Corte Costituzionale. Quindi non è che stiamo

parlando di cose acquisite e semplici. Stiamo parlando di cose estremamente delicate. E su queste dovremmo avere anche in questo Consiglio Comunale un senso di responsabilità. Perché quanto più agitiamo questa bandiera e questo spettro della sicurezza, tanto più dobbiamo renderci conto che radicalizziamo un problema che c'è sicuramente, ma forse non ha quei toni e quei termini che noi ci ostiniamo a dare. Andiamo un attimo più sul concreto. Un'altra cosa che mi colpisce e sulla quale vorrei che ragionassimo, cioè i ruoli. I ruoli. L'ho accennato prima e lo ripeto. Noi qui si fa un gran parlare, ricordo un paio d'anni fa quando il sindaco Brugnaro appunto rivendicò il diritto/dovere da parte del sindaco di poter trarre in arresto chi fa confusione, chi va in giro e imbratta eccetera eccetera. Ma qui qualcuno si sta chiedendo quali sono i poteri di uno Stato, di una democrazia e quali no? Qual è il potere giuridico, qual è il potere amministrativo? Perché sono cose veramente importanti. Cioè noi non possiamo passarci sopra come un rullo compressore. E qui di nuovo appunto la Polizia locale, Vigili Urbani e Polizia Locale, ditemi che Minniti è lui che ha modificato, non mi interessa chi ha modificato il ruolo della Polizia Locale; ritengo che sia da fare una riflessione tanto seria e approfondita su chi fa che cosa in termini di sicurezza vera e propria. Ecco perché ancora quando si parlava della pistola in dotazione a tutti i Vigili Urbani io avevo sollevato delle questioni, perché, ripeto, sono questioni di fondo, non sono questioni di lana caprina. Ecco, su queste cose qui, fermo restando che tutto quello che è stato detto in precedenza lo condivido da parte dei consiglieri di opposizione, io vi inviterei a riflettere un po' tutti, perché se ne parla come se fossero cose acquisite e ci si passa sopra in maniera secondo colpevole. Grazie.

Assume la presidenza il vicepresidente Centenaro.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Crovato, prego.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Mi dispiace smentire il vicepresidente, ma non siamo i primi della classe, perché il 5 aprile il Comune di Verona ha approvato il regolamento per l'uso sperimentale di teaser. Per cui già in Veneto c'è Verona. Poi voglio ricordare anche all'onorevole Pellicani che Polizia di Stato e Carabinieri hanno già terminato le sperimentazioni e tra poco entrerà in uso il teaser. Io vorrei che i consiglieri si mettessero anche nell'ottica di una ronda di giovani Vigili Urbani che deve affrontare o il clan dei nigeriani o quello degli albanesi di notte, alle 3:00 di notte, non sapendo del pericolo che vanno incontro; e voglio capire, come ho sentito dei COBAS, che bisogna parlare di inclusione sociale, partecipazione, come se ad una pistola rispondi con la margherita, ad un manganello rispondi con un cioccolatino e al teaser con un buffetto sulla guancia. Purtroppo se esistono le Forze dell'Ordine e sono armate, vuol dire che tante volte la famosa inclusione sociale, il vogliamoci tanto bene, non funziona. Il buonismo ha portato a quello che ha portato. Il problema della violenza....

IL PRESIDENTE:

Consigliere Crovato, lei è per fatto personale.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Sul fatto personale dicendo che è uno strumento che non è pacifico di violenza. Io dico che invece è uno strumento civile non, addirittura, di dissuasione e neanche di repressione ma di prevenzione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scarpa, prego.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

La questione della sicurezza è un'altra delle questioni molto complesse che riguardano il Governo di una città. Il governo di una città quasi sempre presenta questioni estremamente complesse. Per cui ogni decisione deve essere attentamente valutata, pensata e poi attuata con decisione. Personalmente non sono contro l'uso di strumenti di dissuasione tipo questi degli impulsi elettrici. A mia figlia ho già acquistato due pistole al peperoncino e fosse stato per me le avrei anche dato la pistola d impulsi elettrici. Quindi non è l'oggetto in sé, la questione è se l'aggressore riesce a toglierti di mano l'arma e usarla contro te stesso. Ma questo per dire che non c'è un problema personale nei confronti di questi strumenti. E non sono certamente preoccupato, ma credo nessuno di noi dei consiglieri presenti in questa sala sia più preoccupato degli aggressori o dei delinquenti, della loro sicurezza, di quanto debba essere o sia preoccupato effettivamente per i nostri operatori. Qualche consigliere della maggioranza ha dato una motivazione all'uso uno di questi strumenti: come dissuasione. Qualcun altro ha detto che si tratta della sicurezza dei nostri operatori. Qualcun altro detto se questa sperimentazione dovesse rivelarsi insufficiente o inutile prenderemo provvedimenti, sospenderemo non la faremo più. Il problema è che dentro questa delibera non c'è la motivazione per cui viene fatta questa sperimentazione, e quindi ognuno di noi può arrivare a conclusioni individuali. Perché indipendentemente dalle convinzioni personali, come dicevo prima, io non ho remore ad usare l'uso di questi strumenti, noi siamo Consiglio Comunale, e dobbiamo agire secondo Legge e dobbiamo mettere la motivazione nelle nostre decisioni. Dentro questo documento non è spiegato perché si fa questa cosa. Non è spiegata la motivazione. Non sono spiegati o illustrati o individuati gli obiettivi. Non ci sarà possibilità di misurare su basi certe e su parametri certi l'effetto della sperimentazione, perché, ripeto la prima mancanza di questa delibera è la motivazione. Che cosa sia il motivo per cui il Consiglio Comunale autorizza questa sperimentazione, l'acquisto delle pistole, eccetera eccetera eccetera, è una cosa fondamentale. E' una delle questioni indispensabili che devono essere contenute in una delibera. E purtroppo questa manca. E siccome manca io vi chiedo di sospendere l'approvazione di questa delibera ed inserire le motivazioni, che possono essere quella della dissuasione, quella dell'incremento della delinquenza, a quella dell'incremento della... mettete quello che volete, ma dovete metterla, in modo che ognuno si possa, anche dei consiglieri comunali, possa misurarsi con le vostre motivazioni. Fino a questo momento non ci sono e quindi io credo che sia anche non potabile questa delibera. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman, prego.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Per prima cosa volevo dire che quando non si è presenti dall'inizio del Consiglio non è

detto che questo sia un non sottrarsi a certi doveri o a certe nostre funzioni. Ho sentito parlare di struzzi, ma rimando al mittente a chi l'ha detto. Altra cosa se il sindaco era presente prima, adesso per esempio non c'è più, e non c'è stato presente in tantissimi altri Consigli Comunali, dove avrebbe potuto anche esercitare il diritto di voto. Per cui mando al mittente chiunque dica che il Movimento Cinque Stelle non è presente o non si faccia carico delle funzioni che deve fare. Detto questo entro nella discussione della delibera. Allora, noi ci siamo confrontati tra di noi con il Gruppo e anche con degli attivisti, che ovviamente si sono anche avvicinati a questa questione più volte. Devo dire che durante le commissioni abbiamo anche noi portato fuori quelle che potevano essere delle criticità. Infatti ci siamo accodati, o comunque anche noi abbiamo richiesto che ci fosse un'ulteriore commissione dove i tecnici venissero a spiegarci esattamente anche come funzionava l'arma e le criticità che poteva avere, come veniva utilizzata. Perché effettivamente è una vera e propria arma, è un ausilio che può essere usato come dissuasore, per difendersi, però il fatto di difendersi fa in modo che sia una vera e propria arma, come può essere anche un coltello, come può essere qualsiasi altro oggetto che può creare un danno. Noi tutto sommato siamo abbastanza favorevoli al fatto che si possa sperimentare che il Comune di Venezia abbia anche chiesto di essere un Comune che sperimenta, mi sembra anche giusto per il fatto che Venezia è un Comune importante, non è un piccolo Comune, dove magari possono avere delle difficoltà di formazione, possono avere difficoltà di preparazione della persona che poi deve utilizzare questo ausilio. Per cui Venezia che è strutturata in un certo modo, secondo il nostro punto di vista non è sbagliato che abbia chiesto di essere una delle città che possa sperimentare quest'arma. Dopodiché sicuramente proprio nel momento che si potrà toccare con mano qualcosa, sarà più semplice poi intervenire con delle correzioni, laddove ci potranno essere, o l'estensione laddove invece questa risultasse efficace. Per cui per noi non è scandaloso che Venezia possa essere la sperimentatrice di quest'arma. Certo è che sarebbe... c'è qualcosa ancora da approfondire. Approfondire nell'uso e anche nella formazione delle persone che poi dovranno utilizzare questo. Altra cosa è casomai il problema grosso che secondo noi come Movimento Cinque Stelle ci siamo posti, è proprio il fatto della trasformazione stessa della Polizia Locale laddove prima faceva più che altro servizi amministrativi. Troviamo in questo momento un grosso squilibrio tra queste due funzioni, e vorremmo eventualmente estendere molto di più ancora a quelle funzioni che originariamente faceva la Polizia Locale prima di diventare Polizia Locale. Perché se è un bene che la Polizia Locale possa intervenire anche in casi differenti da quelle che sono le prerogative amministrative, queste prerogative amministrative a nostro avviso si stanno un pochino indebolendo.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. E' stato detto moltissimo, per cui cercherò di essere molto breve. La sicurezza è un tema importantissimo, è un tema che spetta allo Stato, a tutte le istituzioni pubbliche preposte alla salvaguardia della sicurezza dei cittadini. Molto probabilmente in quest'ultimo periodo la rappresentazione che viene fatta della paura della sicurezza, della mancanza di sicurezza, fa nascere tanti malintesi e tante preoccupazione che a volte sono utili, necessarie, ma non sempre sono poi realistiche. Perché io sfiderei chiunque di noi qui presente se dovesse scegliere di mandare un proprio figliolo in una scuola americana o in una scuola italiana. Io penso che il 100%

di noi sceglierebbe di mandare il proprio figliolo in una scuola italiana, perché è molto più sicura rispetto ad una scuola americana. L'America è un grande Stato, è una grande civiltà, convivere in una stragrande maggioranza dei suoi Stati confederati della pena di morte. La città di Chicago, che è una città americana, e quindi con la pena di morte, con i Poliziotti e quindi con gli uomini preposti alla salvaguardia, alla difesa di tutti i cittadini, sono armati fino ai denti, registra 600 omicidi all'anno. Riflettete 600 omicidi all'anno! Due al giorno! E' sicurezza in quella città o è sicurezza nella città dove viviamo noi? Lasciatemi... poi fate tutti i vostri commenti, io ascolto sempre. E' sicurezza quella lì o è sicurezza quella dove viviamo noi? Questo voglio dire. E' sicurezza lì o è sicurezza qui? 600 omicidi all'anno, cioè due ogni giorno. Sono dati statistici rilevati seriamente! Cioè non è un paese sottosviluppato gli Stati Uniti, è un paese importantissimo nella visione mondiale della sicurezza, di tutto! Non si può dire che adesso sono menomati o sono matti, eh insomma, è la mentalità! Questo sto dicendo! Quindi allora non lasciamoci prendere da un eccesso di sicurezza, perché la sicurezza è compito e deve essere garantita dagli Operatori addetti, che vanno regolarmente aggiornati, formati, eccetera. Per questo dico prendiamo in esempio, discutiamo di sicurezza, ma non tanto per ridere o per non affrontare i problemi, ma affrontiamoli nella maniera più giusta. Ho chiesto al Comandante adesso quante sono le Pattuglie che vanno in giro di notte della Polizia Municipale, della Polizia Urbana. Sono quattro. Noi facciamo una sperimentazione con due armi elettriche: una sì e una no. Allora affrontare il malcapitato, anzi il Vigile, il Poliziotto che si trova in maniera ad affrontare senza questo, è diverso dall'altro collega che invece può utilizzare l'arma elettrica. Allora dico, se c'è una sperimentazione in atto, è finita, sentiamo cos'è il risultato di questa sperimentazione, e se è il caso che tutti, Poliziotti Carabinieri Polizia Locale, Finanza eccetera, debbano essere messi in condizione di avere quest'arma elettrica. Però affrontiamolo nella maniera giusta, tenendo conto che raffigurarla come il mitra in mano, il fucile, 10 pistole, 50 pistole, ognuno di noi che deve difendersi è la maniera più sbagliata. Il compito è affidarla, ripeto, 600 in una città americana, 600 omicidi all'anno. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fiano. Consigliere Battistella.

CONSIGLIERE BATTISTELLA LUCA:

Grazie Presidente. Allora, giusto per ritornare un po' nell'alveo della delibera di oggi, nel senso che oggi parliamo di deliberare una sperimentazione di una nuova strumentazione per la sicurezza, parliamo di sicurezza in generale. Io mi reputo un pacifista fin dai tempi in cui ebbi a che fare con la leva militare, per cui chiesi di non usarla, e quindi nessun sospetto sulla mia storia diciamo in questo senso. Ma per mia abitudine sono sempre interessato a capire e mettermi nei panni invece di chi le deve usare le armi, di chi si trova in una determinata situazione probabilmente di pericolo per se stesso o per la pubblica comunità, e nel caso di uno strumento che rischia di uccidere come una pistola o qualsiasi altra arma, piuttosto che uno strumento che tende a immobilizzare una persona, io credo che la scelta di una persona civile, ma presa anche comunque da un'emozione, dal momento che non è razionale, perché non sai mai di fronte a chi ti trovi e che intenzioni abbia, quindi nei panni dei nostri Vigili urbani, io credo che la scelta sia abbastanza ovvia. E quindi spero che la sperimentazione che da domani il nostro Comandante andrà ad effettuare con questo strumento innovativo di fatto, almeno per quanto riguarda la nostra città ma il nostro paese, abbia esiti

sicuramente positivi, soprattutto per le persone, ripeto, che la useranno, che sono i nostri Vigili e che sotto la divisa sono uomini, sono persone che prima di usare un'arma con una proiettile che può andare a colpire in qualsiasi parte vitale del corpo, credo che avere la sicurezza di utilizzare un'arma che invece sai che immobilizza una persona e più di tanto non le fa se non quello di dare una scarica elettrica, io credo che siano molto più sicuri, molto più interessati ad usare questa piuttosto che l'altra. Sono anche convinto che il tema della sicurezza non può essere certo delegata ad un semplice utilizzo di un'arma. Come dice giustamente e come invitava giustamente sia il consigliere Rosteghin piuttosto che l'onorevole Pellicani, l'idea di affrontare il tema della sicurezza è ambito più ampio. Ma io credo, e ne abbiamo certezza, che questa amministrazione ma anche altre, nell'ambito della sicurezza, per quello che non riguarda l'arma o la divisa, credo che tante azioni siano state fatte. Parliamo di sicurezza anche della pista ciclabile. Parliamo di sicurezza nell'ambito della cultura. Parliamo di sicurezza in tanti settori della Pubblica Amministrazione. Io credo che tutte le nostre amministrazioni abbiano affrontato in modo serio l'ambito culturale, quello di scuole, con l'istruzione, con l'innovazione, con la formazione. Credo che siano tutti settori che la Pubblica Amministrazione affronta giornalmente, dando prova che comunque non delega solo alla Polizia Urbana il tema della sicurezza. Quindi, ripeto, invito tutti ad una piccola riflessione, perché adesso che ti rivedo, Nicola stavo dicendo appunto che la sicurezza è un ambito complesso, giustamente come dici tu. Però riempire il paniere in questo momento in questa determinata delibera, mi pare che vuol dire aggiungere tante cose, aprire tavoli e ragionamenti ulteriori, vuol dire aggiungere tanto materiale che poi alla fine sull'ambito tecnico non ne andiamo fuori. Quindi, ripeto, suggerisco ben venga la fase di sperimentazione, che mi auguro sempre con esito positivo per le persone che la utilizzeranno, che sotto la divisa sono uomini e hanno sicuramente anche loro le paure e i loro timori, anche di fronte ad una persona esagitata, una persona che ha cattive intenzioni. Grazie Presidente.

Riassume la presidenza il Presidente Damiano.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Chiude il dibattito generale il Comandante Agostini.

COMANDANTE AGOSTINI:

Mi permetto di fare alcune osservazioni ovviamente solo di carattere tecnico, queste a me spettano, con una piccola premessa, forse solo di tipo semantico, ma anche le parole hanno il loro significato. Se io chiamassi il consigliere Gavagnin per il mestiere che fa "guardia regia" o "Poliziotto dell'Africa italiana" probabilmente il consigliere Gavagnin si offenderebbe. Mi piacerebbe che almeno i signori consiglieri comunali utilizzassero le dizioni corrette e non le dizioni di passati ordinamenti. I Vigili Urbani non esistono più da 33 anni. Oggi esiste la Polizia Locale, così l'ha definita la Regione Veneto o, se volete, chiamatela Polizia Municipale, come lo definisce la Legge 65/86. Non è solo un aspetto semantico, ma c'è un'evoluzione di compiti che spettano ai nostri Corpi e che derivano da un'evoluzione della normativa, in particolare con l'introduzione nell'ordinamento del concetto di sicurezza urbana, che oggi è definito dal Decreto Minniti e riconfermato dal decreto Salvini, quindi è Legge dello Stato e che parla di sicurezza urbana come bene giuridicamente tutelato in sede locale, e quindi come competenza specifica e diretta della Polizia Locale. Quindi non è che la Polizia Locale

voglia fare il compito di qualcun altro, ma esercita un proprio compito primario attribuitogli per legge. Poi ognuno ha la definizione. La Polizia di Stato definirla Polizia normale, onestamente... ma capita di dimenticarsi le dizioni. Allora se la sicurezza urbana è un bene che deve essere tutelato in sede locale, dobbiamo avere tutti gli strumenti. Questa città aveva un Corpo di Polizia Locale assolutamente sottodimensionato rispetto alle esigenze. Basta confrontarsi con il numero degli Agenti di Firenze o di Bologna, che sono città molto simile a noi per tipologia e per numero di abitanti, bene Firenze ha 1050 Agenti, Bologna ne ha quasi 900. Noi oggi ne abbiamo 480. Quindi non è che sono stai assunti buttando risorse, stiamo colmando un deficit di organico estremamente pesante, che ha portato alcune zone del territorio assolutamente scoperte. E di questo va tenuto conto. Rispetto all'armamento, l'introduzione dell'arma è stata condizione sine qua non per garantire il servizio H24. Perché le normative di Legge prevedono che possono svolgere questo tipo di servizio solo personale armato. Se noi non avessimo personale armato e avessimo una piccola aliquota non potremmo garantire l'H24 e, in particolare, non potremo garantire i servizi dalle ore 22:00 alle ore 6:00 del mattino. E quindi questo è il motivo per cui si è scelto di armare l'intero Corpo. Ho sentito parlare di mitraglietta. La Polizia Locale non è dotata di mitraglietta, è dotata solo di armi comuni e da sparo corte; alcune che abbiamo scelto di dotarci per alcuni servizi particolari, in particolare per i posti di controllo con un tipo di armamento che agevola la deterrenza e che consente un'operatività più diretta, le cosiddette Scorpion. Le "Scorpion Evo 3" non sono mitragliette. Il concetto di mitraglietta, io non sono un esperto in armi, ma la mitraglietta è un'arma che spara una sequenza di colpi, una raffica. Le pistole sparano colpi singoli. E le nostre sparano colpi singoli. Quindi evitiamo confusioni che non ci sono. Rispetto alla sperimentazione. La sperimentazione della Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri si è conclusa nel mese di marzo e si è conclusa positivamente, tant'è che il Ministero ha deciso dal 1° di giugno di dotare tutte le Questure e tutti i Comandi Provinciali di un certo numero di pistole ad impulso elettrico. Adesso sperimentiamo noi rispetto alle nostre tipologie di lavoro e questo tipo di cose. E come la sperimentazione, esattamente come l'ha sperimentata la Polizia di Stato ed i Carabinieri che ne hanno sperimentati due per provincia, anche noi ne sperimentiamo sostanzialmente due per Corpo. Quando si concluderà la sperimentazione, se avrà esito positivo, è chiaro che saranno dotate tutte le Pattuglie che opereranno all'esterno. Ma faremo un altro passaggio in Consiglio Comunale, e ci vorrà un altro voto del Consiglio Comunale per autorizzare questo tipo di impostazione. Un'ultima cosa, rispetto ai regolamenti. Ricordo a tutti lor signori consiglieri che i regolamenti sono atti che non richiedono motivazione specifica, e quindi non c'è la necessità di una motivazione dettagliata, anche se poi nella delibera la motivazione c'è, rispetto al testo di una modifica regolamentare. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie Comandante. Per queste specifiche tecniche, sull'ordine dei lavori? Consigliera Faccini.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Scusi Presidente, sull'ordine dei lavori. Chiederei al Comandante, perché io adesso ho cercato perché l'avevo guardato, se non mi sbaglio, la Scorpion ha una piccola pistola mitragliatrice adesso.

IL PRESIDENTE:

Comandante se vuole.

COMANDANTE AGOSTINI:

Non a caso le ho citato la "EVO 3" che è il modello che noi abbiamo, che è una pistola, tecnicamente definita una pistola, poi la forgia è esattamente identica, questo non c'è dubbio, ma la tipologia di sparo, quello che noi abbiamo è a colpo singolo e con una dotazione di caricatore massimo 15 colpi, mentre le mitragliette arrivano fino al 50 colpi.

IL PRESIDENTE:

Grazie. L'assessore D'Este.

ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:

Solo per concludere un po' sul punto. Lo dico con rispetto e non con spirito critico, ma mi rendo conto che c'è molta confusione in quelle che sono tutte le volte in cui sento nominare la parola "sicurezza" e si va da una parte all'altra senza avere un'idea ben chiara, facendo molta confusione. Confusione che poi viene trasferita perlopiù ai nostri cittadini. E dico questo, ed è un invito sempre con uno spirito positivo e non critico, ai consiglieri che ne avessero voglia di venirsi a fare qualche giro con me soprattutto di notte, così si rendono conto che a volte parliamo di temi che possono essere tranquillamente riconducibili a scelte. Perché? Facendo numero esempio, l'Agente di Polizia da un lato e un eventuale aggressore dall'altra, tutto ciò che prova innanzitutto l'Operatore, ma soprattutto quello che fa chi si trova nella posizione di essere un aggressore, lo fa per una sua scelta, ha scelto di fare il delinquente, e come tale va trattato. L'utilizzo di un teaser è certamente un utilizzo migliore rispetto ad un'arma da fuoco. Detto che la normativa nemmeno ci consente nella maggior parte delle occasioni di estrarre l'arma da fuoco, e credo che lo sappiate un po' tutti quanti, il teaser può essere certamente un elemento fortissimo in termini di disincentivazione ma, soprattutto, per poter assicurare che nessuno si faccia male e che il delinquente venga assegnato e consegnato alla Giustizia. Quindi dipende il punto di vista, ho sentito parlare di morti per overdose, sono dei tossicodipendenti, difficilmente nella mia vita ho visto persone conclamate della tossicodipendenza uscirne. Se poi ci lamentiamo che ci sono delle morti, mi pare assolutamente fisiologico, sebbene mi dispiaccia umanamente, questo è chiaro, però non facciamoci delle sorprese perché abbiamo avuto delle morti per overdose, purtroppo si è verificato. Noi spereremo sempre di fare tutto il possibile perché questo si verifichi, però, ricordatevi, se abbiamo trovato una situazione che comunque ha bisogno ancora di molti interventi e di tante attività, ce l'abbiamo perché esiste sempre la domanda e l'offerta. E finché ci sarà la domanda esisterà l'offerta. Noi su questo, sono d'accordo, dobbiamo intervenire su più fronti per assicurare la sicurezza nelle nostre strade, nel nostro territorio, e contrastare i vari fenomeni. Sono d'accordo sul fatto che la sicurezza debba passare attraverso attività preventive. Attività preventive che però prevedrebbero in questa sede un elenco molto lungo di azioni e che non voglio certamente tediare nessuno con tutto questo. Però, guardate, fate delle riflessioni, perché poi quando noi andiamo dai nostri cittadini a dare le spiegazioni, se non siamo certi delle informazioni che forniamo, rischiamo di creare ulteriore confusione. Mi rendo conto che il tema è un tema articolato e complesso, che questo sia tutt'altro che semplice farlo, ma il lavoro che ha voluto fare questa

amministrazione è stato quello di cercare di evolversi a seconda di quelli che sono i fenomeni che si presentano nel nostro territorio. Quindi è un dovere che abbiamo. E per una volta mi piacerebbe sentir dire un grazie ai nostri Agenti di Polizia Locale, perché questi veramente stanno sulla strada. Venite a provare, a vedere che cosa succede quando si ferma un veicolo di notte e non sapete chi c'è all'interno del mezzo. Se poi mi devo porre la domanda "se gli sparo con il teaser gli faccio male", guardate, le precauzioni sono tantissime, ma sono tantissime anche quelle cose, tutti quegli aspetti che dovete tenere in considerazione prima di fare e dare dei giudizi in merito a determinate scelte. E questo tutto sommato mi pare una scelta che sia molto equilibrata proprio perché, come dicevo poco fa, assicura, permette quantomeno di far sì che nessuno si faccia male, di procedere laddove vi siano le condizioni e le caratteristiche ad un arresto, e quindi in tutta sicurezza garantire chi delinque la giustizia. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore. Ovviamente i consiglieri sanno che la chiusura del dibattito non può ammettere ulteriori interventi da parte dei consiglieri. Quindi passiamo alle dichiarazioni di voto ed in sede di dichiarazione di voto potete intervenire. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Non me ne voglia l'assessore, ma sinceramente io non credo che le morti di overdose possono essere considerate un danno fisiologico da accettare. Lo dico con franchezza, io penso che sia un dramma e questa amministrazione deve fare tutto quello che è in suo possesso e non accettare come una cosa fisiologica quello che sta succedendo a Mestre. Dopo è evidente a tutti gli Agenti di Polizia Locale va il nostro grazie, nessuno mi pare che l'abbia mai messo in discussione; così come nessuno abbia messo in discussione l'importanza di questa figura. Quello che abbiamo detto più volte è che non è sufficiente. Cioè non è sufficiente quello che avete messo in campo. Prima si diceva sono 200 Vigili, perché di più non possiamo assumerne, se ci fosse altro spazio assumeremo altri 100, altri 100, altri 100 Vigili; noi siamo convinti che non sia sufficiente, ma non perché non siano sufficienti i 400 Vigili perché devono essere 1000, ma perché non è quella soltanto la strada. Noi chiediamo, solo perché un'idea diversa di città, per cui la morti per overdose non sono una cosa fisiologica da accettare, noi crediamo che servono anche degli Operatori che diano una mano a queste persone. Noi pensiamo che serva costruire anche un percorso nelle scuole e negli asili, perché se mancano maestre, oppure se c'è un problema di maestre, è lì che costruisci la possibilità di recuperare le persone domani. Noi crediamo che serve rilanciare il commercio con dei Distretti. Perché quando tu assumi 200 Vigili, tu spendi ogni anno circa 10 milioni di euro. Noi diciamo che possiamo spendere in parte sui Vigili, che nessuno mette in dubbio sul loro ruolo, ma non è sufficiente. Ma perché? Non perché lo diciamo noi, ma è perché i dati che parlano così! Se la situazione della sicurezza a Mestre oggi è peggiorata, almeno secondo noi è peggiorata, se qualcuno sta meglio a Mestre io credo che sia peggiorata, forse la strada va corretta. Allora quando noi chiediamo con insistenza di fare un Consiglio Comunale sul tema della sicurezza per confrontarci in modo semplice, facciamo prima una commissione e poi un Consiglio, perché probabilmente abbiamo idee differenti. Ma su questo dobbiamo confrontarci, perché voi se avete un soldo in più assumete un altro Vigile, noi probabilmente crediamo che serva qualcosa di diverso, oltre ai Vigili serve qualcosa di diverso, è una strada differente che vogliamo mettere in campo, perché altrimenti rimanendo su questa posizione secondo

noi le cose non vengono risolte, perché ripeto noi non ci arrendiamo a dire che le morti in Comune di Venezia, a Mestre in particolare, sia un fatto fisiologico. Questo io non lo accetterò mai.

IL PRESIDENTE:

Vicepresidente Pelizzato.

CONSIGLIERE PELIZZATO GIOVANNI:

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo scusarmi con il Comandante Agostini per quella che effettivamente dal mio punto di vista è un lapsus semantico, che però come tutti i lapsus rivela comunque in un pensiero. In ogni caso da oggi in poi mi farò un punto d'onore di non definire Vigili Urbani gli Agenti della Polizia Locale per cercare di essere preciso. Detto questo invece, sono molto stupito, forse sono anche un po' abbacinato da quello che ho sentito dire dall'assessore. Al di là di quello che ha appena sottolineato il collega Rosteghin, che sottoscrivo in pieno sul tema della tossicodipendenza, io ho sentito dire all'assessore una cosa che ho già sentito dire da alcuni consiglieri quest'oggi e che continuo a non capire. Mi si continua a dire, l'assessore l'ha appena sottolineato, il delinquente ha scelto di essere delinquente. Vorrei che chiarissimo una cosa, il delinquente è tale nel momento in cui è provato che ha commesso un delitto, non è un delinquente a priori. Perché con questo sistema qui, è qui che io resto piuttosto colpito da quello che può essere il pensiero retrostante. Cioè se chiunque mi si para davanti in una condizione che non sia una condizione di assalto o di aggressione, adesso non vorrei tirare fuori delle questioni che possono essere estremamente delicate. Ma il ragazzo Aldovrandi di Ferrara che alcuni anni fa è morto in seguito a un fermo particolarmente violento, non credo fosse un delinquente, era una persona che in quel momento era in stato di fermo. Quindi cerchiamo di mettere la giusta sequenza temporale. Quindi non è che il delinquente ha scelto di essere delinquente e a questo punto può essere fatto oggetto di teaser piuttosto che altro. No, piano, è uno che in quel momento sta facendo un'azione e dobbiamo essere molto chiari sulle regole di ingaggio. Esatto, quindi non è uno che è agitato e basta, ecco perché mi pare che stia passando questa cosa. Quindi fate queste due precisazioni e ricordate en passant che se non sbaglio, ma credo a tutt'oggi la Polizia inglese, i Bobby girano disarmati... girano armati di teaser? Beh, questo è già qualcosa. Però tendenzialmente non hanno armi da fuoco, giusto Comandante? Ecco, questo mi interessa, perché appunto vorrei che ritornassimo a quella che è la culla e la patria della democrazia moderna, il Bobby è tutto quello che segue l'habeas corpus eccetera, che qui sembra essere sostanzialmente dimenticato. Detto questo io ovviamente confermo il mio voto negativo rispetto a questa delibera. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie vicepresidente. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Sì, più volte oggi ho sentito delle dichiarazioni che mi preoccupano, mi spaventano, questa volta addirittura dall'assessore. Adesso che si dica che le morti da overdose sono fisiologiche e che tanto questi per esperienza la maggior parte non ne esce, io credo che sia di una... e che quindi di conseguenza la morte è inevitabile, penso che sia di una

gravità assoluta. Non solo di per sé ma è proprio il messaggio che noi stiamo dando a queste persone ma soprattutto alle loro famiglie. Perché purtroppo abbiamo visto a Mestre ma anche Venezia , purtroppo in questi ultimi mesi abbiamo avuto che il decesso di una giovane donna, è evidente insomma la situazione ecco di precarietà, anche di mancanza certamente di alcune premure che una volta c'erano; ma a prescindere da questo comunque una situazione di pericolo per le persone tossicodipendenti che nel passato sicuramente era inferiore, basta vedere il numero di morti. Mi spaventa anche questo continuare, questo lo dissi anche proprio in uno dei primi Consigli dove trattammo del problema sicurezza, quella volta fu il sindaco a dire una cosa molto simile, considerare la questione della tossicodipendenza come una questione correttamente di sicurezza. Cioè come se tutti i tossicodipendenti fossero tutti violenti da un lato e che la questione della tossicodipendenza va trattata, cioè o meglio la questione della sicurezza riguarda la tossicodipendenza. Perché era questo che è stato dichiarato, questo è stato detto più volte. Io credo che dare questo tipo di messaggio sia sbagliato ma in qualche modo conferma ancor di più quello che sta accadendo in questi quattro anni. Cioè questa visione completamente opposta ovviamente a quella che avevamo noi dell'idea di come devono essere affrontati questi temi certamente delicati e di estrema delicatezza, quindi anche complicato ovviamente affrontarli perché ha tutta delle ripercussioni, ma il modo con cui questa amministrazione sta affrontando il tema della tossicodipendenza è spaventoso e pericoloso. E a me non interessa l'immagine che diamo all'esterno, la questione del degrado, cioè quella è l'unico punto dove vedete...

IL PRESIDENTE:

Consigliera, possiamo ritornare al teaser? Scusi, è in dichiarazione di voto rispetto alla delibera che riguarda il Teaser. Ha già espresso rispetto alla tossicodipendenza, fare tutto un intervento sulla tossicodipendenza, che non c'entra nulla con la dichiarazione di voto...

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

E' l'assessore che ha tirato fuori il tema parlando della questione e della morte...

IL PRESIDENTE:

E' stata fatto dall'Onorevole Pellicani una osservazione sulla tossicodipendenza, l'assessore ha risposto puntualmente a tutti gli interventi.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Sì, ma non si era parlato di morti o di morti da overdose.

IL PRESIDENTE:

Se lei in dichiarazione di voto mi fa tutto l'intervento sulla tossicodipendenza non è una dichiarazione di voto sul teaser!

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Sì, che è una dichiarazione di voto, certo che è una dichiarazione di voto!

IL PRESIDENTE:

Non lo è!

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Sì, perché stavo concludendo. Infatti stavo dicendo che è quello che mi spaventa, cioè è la visione di sicurezza che questa amministrazione ha e quali ne siano le ripercussioni anche su altre situazioni che nulla hanno a che fare con la sicurezza. Quindi quando il problema del teaser dalle varie dichiarazioni, non solo dell'assessore ma anche di altri, è il problema dei tossicodipendenti, per questo qua più o meno anche da altri consiglieri, il consigliere Giacomini... (*interlocuzioni fuori microfono*)... il consigliere Giacomini per esempio prima l'aveva detto chiaramente.

IL PRESIDENTE:

Va bene, continuiamo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Potrei concludere? Perché è tipo due minuti che cerco di concludere.

IL PRESIDENTE:

Sì, concluda, grazie.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Detto questo, appunto, ribadisco, a parte la contrarietà assoluta a quanto dichiarato dall'assessore, la visione che ha questa amministrazione di sicurezza mi convince ancora di più rispetto alle osservazioni che abbiamo fatto in sede di discussione prima, mi convince ancora di più nel votare contro a questa delibera.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

CONSIGLIERE TOSI SILVANA:

Grazie Presidente. Ho deciso di scegliere di parlare della dichiarazione di voto e non nelle precedenti opportunità, proprio per non annoiare. La Legge del 1° dicembre 2018 numero 132, ha autorizzato a dotare in via sperimentale per sei mesi il personale avente la qualifica di Agenti di pubblica sicurezza di armi ad impulsi elettrici. Su proposta del sindaco, di concerto con l'assessore alla Polizia Municipale, si è ritenuto perciò opportuno aderire alla sperimentazione, stabilendo un adeguato regolamento che riguarda le procedure operative da adottare prima di un eventuale utilizzo delle armi comuni ad impulsi elettrici. Prima un consigliere aveva dichiarato che non c'è l'obiettivo. Io invece lo vedo con chiarezza l'obiettivo, ad esempio nel punto uno: "L'utilizzo delle armi comuni ad impulsi elettrici deve essere l'estremo mezzo per rendere innocui i soggetti estremamente agitati ed aggressivi". Ecco qui l'obiettivo: "Rendere innocui i soggetti estremamente agitati ed aggressivi armati con armi da sparo, armi da taglio e similari, o corpi contundenti atti a costituire grave pericolo per l'incolumità pubblica e - sottolineiamo - degli Agenti Operanti". Altro obiettivo, al punto tre: "Per far desistere il soggetto dalla condotta in atto, l'Operatore mostra, senza impugnarla, l'arma ad impulsi elettrici ed attua un'adeguata comunicazione verbale.

Qualora tutti i precedenti tentativi di dissuasione non abbiano sortito effetto ed il soggetto persista nel comportamento aggressivo - quindi un altro obiettivo di rendere non aggressivo la persona - l'Operatore schiaccia il grilletto e fa partire il primo colpo". Sono perciò favorevole a tale sperimentazione come strumento deterrente per tutelare l'incolumità degli Agenti Municipali e della cittadinanza. E non voglio dimenticare di ringraziare il Ministro degli Interni Matteo Salvini ed il Governo, che ci danno la possibilità di adottare tale strumento, che ritengo che non sia più letale in realtà della normale pistola con pallottole. E quindi mi sembra la scelta più opportuna.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Tosi. Consigliere Giusto.

CONSIGLIERE GIUSTO GIOVANNI:

Solo per dichiarare il voto naturalmente favorevole da parte della Lega, nella speranza che non soltanto esista la sperimentazione ma ci sia una continuità in quella che è l'adozione di un'arma che noi riteniamo estremamente utile quale deterrenza sicuramente alla violenza ma anche alternativa all'altra arma, che è quella appunto più pesante, più grave, più importante, che è la pistola. Quindi doppiamente favorevoli e sicuri anche in quella che è soltanto qui una scelta ma una nostra proposta che è diventata Legge e che pertanto va a favorire finalmente una volta per tutte quella che è la strategia per l'abbattimento della grave insicurezza che nel nostro paese ma anche nella nostra città siamo costretti e siamo stati costretti a subire proprio per la mancanza del coraggio di queste scelte. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Giusto. Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

oltre a dare il parere favorevole a questa sperimentazione ricordiamo già avviato in 12 città italiane e avviata con successo dalla Polizia di Stato e Carabinieri, perché si intravede veramente uno strumento efficace per chi è in prima linea, non per chi sta a parlare davanti ai banchi e non riesce a capire cosa vuol dire lavorare di notte. Quattro anni fa, visto che adesso sembra che tutto sia diventato violenza inaudita, per esempio non c'era l'eroina gialla, che costa cinque euro, e per esempio non c'era la potenza, la preponderanza, l'arroganza e la cattiveria, per esempio, della mafia nigeriana. Vi sfido a voi ad affrontare dei ragazzi che arrivano senza scrupoli con una violenza inaudita, che fanno i riti vudù, che obbligano le persone alla schiavitù, ad affrontarli con tarallucci e vino. E' diverso. Quattro anni fa tutto questo non c'era. Io non vedo questo grande problema della sicurezza. Qualcuno in Italia ha perso le elezioni però per il problema sottovalutato della sicurezza, passando dal 40% al 18%. Vabbè, ma queste sono piccole cose. Non faccio nomi. Riguardo alla cosiddetta inclusione sociale e il cercare di prevenire, io voglio ricordare che questa amministrazione da quattro anni ha fatto delle varianti urbanistiche per esempio, per mettere le telecamere e rendere più sicuri i cittadini nei quartieri più incerti, tante telecamere. Ha fatto, sembra una cosa banale, la potatura delle siepi nei parchi, perché tante volte le siepi mal governate o mal curate fanno sì che siano tane, che siano nascondigli, luoghi dove si annida, proprio annida, la pericolosità. Anche le recinzioni, ricordo Piraghetto. A Piraghetto la recinzione ha avuto un effetto dissuasore? Sì, l'ha avuto ma forse qualcuno non se ne è accorto. Poi

parlando di questa amministrazione e parlando soprattutto a voglio veramente elogiare il Comando della Polizia Locale ed i Vigili Urbani che fanno il loro lavoro in prima linea, porco cane, perché lo fanno con dedizione, e noi siamo qui magari anche a criticarli per il loro lavoro. La “Control Room”, che verrà fatta al Tronchetto, sarà uno strumento efficacissimo per la prevenzione. Per cui non si può e non tollero che qualcuno dica che si è fatto poco in questi quattro anni. Poi ricordo i controlli in borghese che si fanno, perché sono tanti i ragazzi e le ragazze, Vigili Urbani che si mettono in borghese di notte per andare a capire cosa succede nei quartieri più a rischio. Poi, in ultimo, voglio ricordare anche il rapporto che abbiamo avviato, sempre in questi ultimi quattro anni, con le Forze Armate, con i militari. E' un rapporto che abbiamo proficuo e che anche loro nel loro piccolo ci aiutano a rendere più sicura questa città. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Crovato. Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Grazie. Allora noi voteremo a favore della sperimentazione, però devo dire una cosa, che mi trova totalmente in dissenso quelle che sono state le parole dell'assessore. Le ho trovate irrispettose nei confronti di persone che faticosamente anche sono uscite dalla tossicodipendenza, e alle famiglie che comunque assistono a familiari che, ripeto, faticosamente fanno una strada differente. Io stigmatizzo le parole che ha detto dicendo che è fisiologico che ci siano le morti e che la maggior parte non riesca ad uscire da quella che è la tossicodipendenza. Trovo sbagliatissime le sue parole e veramente fuori luogo rispetto alla delibera. Per quanto ritorno nella delibera, noi siamo favorevoli a quello che è la sperimentazione, però tengo a dire che il protocollo che deve essere seguito deve essere molto ligio, molto preciso perché, ripeto, come prima ho detto in discussione, si tratta di un'arma e non deve essere comunque adoperata alla leggera soltanto perché non è un'arma che uccide. Questo non può esimere nessuno alla responsabilità di ciò che sta maneggiando.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Faccini.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Grazie Presidente. Allora, nessuno di noi ha criticato il lavoro prima della Polizia Locale credo, assolutamente. Quello che è stata la nostra valutazione penso che sia stata costruita su altri termini. Ho sentito dire prima che il compito della Polizia Locale, da alcuni consiglieri, è difendere la città; io penso che sia tutelare i cittadini, per cui secondo me anche le parole a volte hanno dei pesi. Qualcun altro ha detto cosa fa incazzare le persone. Tantissime cose fanno incazzare le persone, il compito della Polizia Locale è tutelare il cittadino, tutelare l'ordine, controllare che la città sia sicura nei termini in cui sicura voglia dire non essere minacciosa verso qualcuno, ma non che la città sicura voglia dire che sia una città sempre assolutamente controllata. Il consigliere Fiano prima ha fatto un intervento che secondo me dovrebbe essere un po' da monito, non credo che dobbiamo prendere ad esempio stati o paesi che hanno fatto la corsa agli armamenti; Stati o paesi che hanno la libertà di detenzione di armi senza controllo, perché questo non ha portato in nessun modo e in nessuno dei casi, io credo

che ormai un po' tutti quanti possiamo ritenerlo come dimostrato anche empiricamente il fatto di tutti armati renda i cittadini di sentirsi più sicuri, né renda le città più sicure. Anzi! Per cui penso che questo è il motivo, e non per un buonismo facile e privo di pensiero, ma al contrario, credo che probabilmente il percorso che dovremmo fare sia in una direzione diversa. Una direzione che va verso una consapevolezza ed un senso civico che abbiamo perso, che dobbiamo ricostruire sì dalle scuole, sì dei nostri uffici e, sicuramente, che è un grandissimo onere anche sulle spalle dei dipendenti del Comune che svolgono il compito di Polizia Locale. Su questo vorrei anche aggiungere che dopo io non so se ho perso qualcosa per strada, ma credo che né in commissione nessuno di noi abbia sentito neanche una parte della Polizia Locale o dei rappresentanti, se hanno dei rappresentanti, rispetto alla loro opinione sull'inserimento di questo strumento anche in prova. Credo che da parte del Consiglio Comunale questo, prendendo anche questa decisione, ovviamente il Comandante dei Vigili ha un ruolo che non può essere riferito a quello delle singole persone che poi dovranno utilizzarlo o meno. Poteva essere un buon passaggio anche per costruire un percorso, che io non condivido, ma penso che comunque avremmo dovuto sapere qual è il pensiero di chi un giorno si troverà in mano questo Teaser quale sia la sua preoccupazione o quale sia anche il suo pensiero di utilità. Per cui io voterò sicuramente contrario. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA RENZO:

Grazie. Solo per dire che resto convinto della necessità di motivare atti di modifica del regolamento. Perché se è vero che i regolamenti in senso generale non necessitano per la loro caratteristica di insieme di regole per la città, per il funzionamento eccetera, non necessitano di una motivazione, ma la modifica di un regolamento è prevista tra le casistiche di motivazione. Non voglio neanche essere oltremodo pesante, ma l'ultima modifica del regolamento sull'armamento della Polizia Locale, la delibera 112 del 2015, ha le proprie motivazioni all'interno. E quindi è opportuno, sarebbe opportuno che anche questa delibera per il valore che ha, partisse da un presupposto, fissasse gli obiettivi e, quindi, nel suo dispiegarsi spiegasse i motivi perché si procede a questa cosa. Osservo che non c'è neanche un riferimento al capitolo di spesa. Almeno si usava, ma ormai gli atti di questo Consiglio sono talmente stringati che si fa fatica a ragionarci attorno, almeno un riferimento dei costi che andranno addebitati ad un preciso capitolo di spesa ed un ambito eccetera eccetera. E', ripeto, una delibera che non fa altro che dire "ritenuto opportuno". Le motivazioni di questa opportunità e di questo "ritenuto opportuno" non sono spiegate, non sono conosciute, e quindi a mio avviso, ripeto, ed è il motivo per cui non parteciperò al voto, questo è un atto mancante, che si sarebbe potuto tranquillamente renderlo normale attraverso una sua implementazione che appunto spiegasse i motivi per cui si va a fare questa cosa, questa spesa, questa sperimentazione, questa formazione eccetera eccetera eccetera, e quali, soprattutto, quali sono gli obiettivi. Perché se non fissiamo gli obiettivi nessuno potrà misurarci noi. Perché noi siamo quelli che devono essere misurati dai cittadini. E se nessuno dice prima qual è l'obiettivo di fare un qualche cosa, nessun cittadino riuscirà a misurarsi. Perché fra un anno, sei mesi, due anni, cinque anni, qualcuno finita la sperimentazione dirà va bene o va male, ma il cittadino rimarrà con il documento in mano e dirà "Ma come faccio a capire se avete fatto giusto o sbagliato e se avete impiegato le mie risorse, i soldi di questa città correttamente?". Devono essere, per consentire il

controllo ai cittadini, devono essere fissati gli obiettivi e dati con certezza e chiarezza le motivazioni di qualsiasi atto, possibilmente anche di quelli di cui non è prevista la motivazione come i regolamenti; ma di norma è opportuno darle anche per quelli. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 31.

Favorevoli 23.

Contrari 8.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

CONTINUA IL PRESIDENTE:

Procediamo alla proposta 58/2019: "**Procedimento ai sensi del DPR 7 settembre 2010 numero 160 articolo otto Legge Regionale Veneto 55 del 31 dicembre 2012 articolo quattro relativo al progetto ampliamento dell'attività direzionale della società Banca Ifis SpA e contestuale cambio di zona da VP a D4 in località Mestre**".

Intanto ringrazio il Comandante Marco Agostini. Ci illustra la proposta il dottor Dalio.

DOTTORE DALIO:

Grazie Presidente. Buonasera consiglieri. La proposta in esame è riferita alla procedura ai sensi del D.p.r. 160 del 2010 e la Legge 55/2012, riferita all'ampliamento della struttura di Banca Ifis. Banca Ifis è una società nata a metà degli anni 80 e rappresenta una Banca per le aziende. E' un istituto bancario con sede in via Terraglio e grazie al suo innovativo modello di business rappresenta oggi un punto di riferimento radicato nel territorio locale ed una realtà fondamentale di ausilio finanziario alle piccole e medie imprese. La banca in questi ultimi anni è cresciuta sia sotto il profilo diciamo economico che il sotto profilo degli addetti e la banca si è affacciata all'amministrazione comunale intorno al 2016 chiedendo che ci fosse la possibilità di ampliare una struttura, perché la Banca intendeva negli anni a venire ad incrementare il numero di unità di 150-180 unità. Quindi hanno presentato una proposta progettuale che è stata vagliata sostanzialmente degli uffici ed è stata sottoposta alla missione di procedura a marzo del 2017. Questa proposta che oggi vediamo diciamo nella sua fase progettuale, prevede sostanzialmente l'ampliamento della struttura esistente con un corpo di fabbrica separato. Sotto il profilo diciamo della collocazione, la Banca si trova lungo il Terraglio e il compendio complessivamente si estende su una superficie di circa 22 ettari, di cui quasi 21 ettari sono destinati a Parco. La struttura esistente è sostanzialmente suddivisa in tre immobili: con la antica villa della famiglia Furstenberg; una seconda struttura che è una scuderia; e una terza struttura, che è la barcaccia costruita a metà degli anni 2000. In questa sede operano attualmente circa 280 addetti e la Banca ha già incrementato i propri addetti di circa 150 dipendenti. Questi addetti hanno attualmente trovato localizzazione in alcune strutture temporanee, e quindi il progetto di ampliamento è proprio finalizzato a creare una struttura che possa essere adeguata a contenere i nuovi addetti che la Banca ha assunto in questi anni. Nello specifico il progetto si estende su un'area di circa 18.000 metri quadri contraddistinta da tre aree: l'area di intervento 1, che si sviluppa su 7200 metri quadri che è destinata apertamente a parcheggi privati, per circa 150 posti; l'area di intervento due, che si estende su 4300 metri quadri, anche questa destinata prettamente a parcheggi privati per circa 120 posti; e poi l'area di intervento 3, che prevede oltre i parcheggi per circa 94 posti, l'edificio principale in ampliamento. E' un edificio moderno, strutturato sostanzialmente su tre piani fuori terra, per una superficie complessiva di circa 5000 metri quadri. Inoltre presenta un secondo edificio di circa 130 metri quadri destinato a cabine di trasformazione elettrica e servizi necessari per gli impianti tecnologici. Per quanto riguarda gli standard questi vengono monetizzati, quindi a fronte della superficie realizzata vengono monetizzati 2480 metri quadri di standard primari e la stessa quantità, quindi 2480 metri quadri di standard secondari. Come ho specificato prima, il progetto è necessario per posizionare questi addetti che la Banca in questi anni, quindi dal 2017 sostanzialmente ad oggi ha già assunto, e infatti diciamo che dei 280 addetti attualmente insistenti sulla struttura esistente, complessivamente la Banca ad oggi ha circa 420. Quindi quelli diciamo posizionati in strutture temporanee, più altri 30 che la Banca intenderà assumere nei successivi anni, troveranno localizzazione in questa sede. Per quanto riguarda gli oneri, abbiamo una monetizzazione complessiva di circa 563.000 euro, di cui 436.000 per gli

oneri primari, di monetizzazione primaria, e 127.000 euro circa per gli oneri di monetizzazione secondaria.

IL PRESIDENTE:

Grazie dottor Dalio. Apro il dibattito generale. Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Siccome in commissione era venuto fuori un discorso di indennizzo con l'ampliamento della zona Bosco, volevamo capire se c'era stato questo ampliamento. L'unica cosa, l'unica precisazione che ci serviva, tutto qua.

IL PRESIDENTE:

Sì, dopo il dibattito generale. Consigliera Lavini.

CONSIGLIERE LAVINI LORENZA:

Molto velocemente, peraltro credo di poter rispondere perché basta leggere uno degli emendamenti che è stato presentato dall'assessore alla richiesta che ha fatto la consigliera. Io credo che questa proposta di delibera sia stata veramente molto approfondita in sede di commissione. Abbiamo fatto tre sedute alle quali sono stati presenti sia anche i tecnici della nostra mobilità, devo dire anche che oltre ai tecnici, il dottor Dalio ed il dottor Gerotto, abbiamo avuto anche la presenza dei professionisti che hanno seguito questa pratica. Abbiamo avuto modo di capire che si è trattato veramente di realizzare un puzzle, e che comunque al di là di tutte le valutazioni che possono essere fatte, conoscendo tutte le problematiche di vario tipo che interessavano quell'area, sicuramente è stato fatto un progetto che ha studiato in maniera molto attenta anche tutta la problematica idraulica dell'area, ha evidenziato anche uno studio viabilistico che è stato chiaramente illustrato, e abbiamo poi avuto modo anche di toccare tutti gli argomenti che poi interessano la zona diciamo così il Terraglio, quindi anche il problema dell'SFMR di Marocco se verrà fatta o meno; la famosa rotatoria a fagiolo, quella che dovrebbe interessare appunto l'intersezione con via Gatta. Per cui ritengo veramente che sia stato fatto un lavoro di grande approfondimento. E' chiaro che si tratta di un progetto di una grande rilevanza, di una grande importanza, sia perché ha accolto oltretutto una richiesta specifica che era stata fatta in origine anche dal sindaco; ovverosia che considerata la caratteristica di grande importanza, non dimentichiamoci che comunque siamo prospicienti alla Terraglio, quindi è una strada napoleonica, e siamo anche nelle adiacenze di una villa, che è la villa Furstenberg, che è una villa di grande importanza. Quindi diciamo c'è stata una grande attenzione, il sindaco aveva proprio chiesto specificamente che comunque oltre a tutte queste caratteristiche ci fosse anche una piacevolezza architettonica del progetto che veniva approvato, e tutto questo ha dato vita a quello che poi noi vediamo. Chiaramente c'è stata poi la necessità di questa variante urbanistica, perché chiaramente da verde privato dobbiamo dare loro la possibilità che questo insediamento venga inserito, però ribadisco credo che da parte della proponente ci sia stata veramente un grande accoglimento di quelle che sono state le richieste e, in ultima, non dimentichiamo che nel mentre si è sviluppato questo iter amministrativo, la Banca ha provveduto ad integrare il proprio organico e quindi dando sicuramente delle opportunità di lavoro che 140 elementi sicuramente in questo contesto storico sono sicuramente un numero importante.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera Lavini. Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Condivido anche io l'importanza del fatto che un'azienda importante come la Banca Ifis decida di mettere la sua sede principale qui da noi, e di fatto la conseguenza immediata è anche che in questi anni è aumentata l'occupazione. Occupazione anche da come è stato espresso in commissione anche di buon livello. C'è stata un'attenzione che abbiamo posto più volte sul tema idraulico, sul tema della viabilità, è importante, colgo in modo positivo anche le parole che diceva adesso la consigliera Lavini, che è anche Presidente della commissione urbanistica, perché è necessario in quella zona, una volta votata la delibera, fare comunque una riflessione in commissione sul tema per esempio della SMFR, della stazione di Marocco, che sappiamo tutti essere particolarmente in discussione e molto a rischio, quindi di conseguenza cosa può succedere; i tempi della rotonda sul Terraglio, che sappiamo quanto sia necessaria; così come anche la pista ciclabile sul Terraglio, l'ultimo tratto, che permetterebbe poi di raggiungere in sicurezza anche la stessa Banca Ifis. Con questo però mi pare sicuramente positivo il fatto che un'azienda possa decidere di investire. Ogni tanto riusciamo anche a portare aziende importanti che non siano alberghi. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Mi accomuno alle parole del consigliere Rosteghin, nel senso l'Ifis, che è un istituto finanziario, sarà il principale istituto di credito presente nel territorio comunale. Poi quando si parla di aumento di occupazione e di dare un lavoro privilegiato, perché il mondo del finanziario è un lavoro privilegiato, a diversi giovani, ci rende anche soddisfatti e contenti. Poi la zona è una zona veramente di pregio, perché oltre alla villa ex Papadopoli eccetera, Furstenberg eccetera, è anche - sarebbe contento il consigliere Giusto - dove è stata firmata la famosa pace del 1849 per la Repubblica di San Marco, che è la fine gloriosa di Daniele Manin, proprio in quel luogo lì. Sarebbe bello che qualcosa lo ricordasse. Magari parleremo con l'Ifis. Poi le soluzioni proposte e l'attenzione anche degli uffici per rendere questa variante una cosa positiva sia per gli abitanti stessi di Marocco, sia per la via viabilità, fa sì che quest'operazione sia un'operazione felice e di buon augurio per il futuro. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

CONSIGLIERE PEA GIORGIA:

Sicuramente il consigliere Crovato ha assorbito gran parte degli argomenti che avrei voluto dire io. Ma avevo chiesto di intervenire solo perché è veramente divertente come il consigliere Rosteghin quando si fanno cose positive usi il plurale maiestatis, come questa "Facciamo, attraiamo investimenti" eccetera, poi quando invece ci sono aperture di alberghi, che poi alla fine attuano le stesse identiche dinamiche, diventa "fate, brigate". Quindi lo trovo molto divertente. Solo questo.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera Pea.

Passiamo agli emendamenti. C'è un primo emendamento di Giunta. Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Gli emendamenti di Giunta sono due.

IL PRESIDENTE:

Li illustri pure tutti e due, poi separiamo la votazione.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Sì. Il primo emendamento, come d'accordo anche in commissione, specifichiamo meglio il discorso delle 150-180 unità che dovranno essere assunte, invece la motivazione era iniziale, per cui Banca Ifis ha chiesto e presentato il progetto. E come è stato chiarito anche sia dai rappresentanti di Banca Ifis ma anche in commissione, è giusto correggerlo anche per non trarre in inganno chi dovrà leggere la delibera e pensare a cose diverse. Quindi emendamento uno di Giunta, si propone di sostituire nel testo della delibera di Consiglio Comunale in oggetto al punto due del "permesso altresì che", la frase: "I piani di crescita a medio termine degli addetti sono tali da rendere insufficiente l'attuale ricettività della sede bancaria per la quale si prevedono nei prossimi anni ulteriori assunzioni per 150-180 unità", con la seguente "Nel 2017 l'organico di Banca Ifis era di 250 addetti e che l'azienda intendeva effettuare assunzioni per ulteriori 150-180 unità. Tali assunzioni sono state effettuate ed attualmente il personale della Banca in tutte le diverse sedi del Veneto, filiali commerciali esclusi, ed è di oggi di circa 400 unità. Parte del personale attualmente dislocato in strutture temporanee in affitto presso altri immobili, e che nelle intenzioni della ditta proponente inserire tale organico in una nuova struttura che si propone di realizzare in ampliamento nell'attuale sede di Mestre nello scoperto di proprietà". L'emendamento invece numero due, e devo ringraziare anche Banca Ifis, è stato fatto successivamente all'ultima commissione, dove era emerso di cercare di implementare con l'imboschimento di qualche altro centinaio di metri quadri così da soddisfare quella parte di piantumazione ad alto fusto che invece è stata limitata all'interno sempre dell'area di Banca Ifis, perché c'era quale limitazione la manutenzione di servitù di elettrodotto dell'Enel. Quindi propongo e quindi ringrazio da subito Banca Ifis da subito che ha accolto la richiesta quando gli ho chiamati, si propone pertanto di introdurre il seguente Numero sei nel deliberato di modificare nella convenzione all'articolo quattro l'ultimo capoverso modificato, così la frase: "Il progetto dovrà prevedere il rimboschimento di un'area di 3830 metri quadri, cioè 500 metri quadri in più di imboschimento di proprietà del Comune di Venezia, specificatamente indicata dal settore Pronto Intervento Manutenzione Patrimonio verde pubblico della direzione Lavori Pubblico. Tale settore del Comune valuterà ed approverà il progetto presentato".

IL PRESIDENTE:

Aprò le dichiarazioni di voto per l'emendamento di Giunta numero uno, se ce ne sono. allora votiamo l'emendamento uno. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Prima di passare alle dichiarazioni sull'emendamento due di Giunta passiamo al subemendamento all'emendamento numero due di Giunta del consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Mi pare di capire dalla parte dell'assessore che ci sia la volontà non vi accogliere come sub emendamento perché si chiede un parere alla Municipalità che non può essere inserito, però ci sia poi successivamente il parere favorevole su una mozione che più o meno chiede la stessa cosa. Quindi se è confermata io ritiro il subemendamento.

IL PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Confermo quanto detto dal consigliere Rosteghin.

IL PRESIDENTE:

Okay. Allora viene ritirato il subemendamento. Passiamo al voto dell'emendamento due. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Noi siamo favorevoli. Avevamo solo questo piccolo dubbio all'inizio, mi sembra sia stato spiegato un po' il tutto. Siamo favorevoli all'insediamento, a questo ampliamento. E' un'occasione per il territorio e siamo contenti che si vada in questa direzione.

IL PRESIDENTE:

Votiamo. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle mozioni collegate. La prima mozione 3.1, consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Siccome sono due mozioni identiche praticamente, sia la 3.1 che la 3.4, di concerto con l'assessore e con la consigliera Faccini, che è la prima firmataria dell'altra, ne facciamo una sola, a questo punto io ritiro la 3.1, firmo la 3.4 e votiamo solo la 3.4.

IL PRESIDENTE:

Okay. Allora intanto la 3.1. è ritirata.

Passiamo allora alla 3.2, è sempre lei consigliere?

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Sì. Qua dipende dalla volontà dell'assessore. Nel senso che siccome tecnicamente è fuori ambito questa mozione e anche la successiva, una è sulla SMFR, la situazione di via Scarante, e l'altra è sulla pista ciclabile, sul terzo loggo del Terraglio. Se l'assessore dice si prende l'impegno insieme alla Presidente della commissione, come aveva già in parte dichiarato prima, di affrontare questa discussione in una prossima commissione, io sono anche per mandarle in commissione senza votarla subito.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Confermo la disponibilità, però nella 3.3 vorrei fare una specifica, che probabilmente è sfuggita, metto la buona fede. Per quanto riguarda il "considerato che", il terzo punto, nel piano delle opere del Comune cioè la pista ciclopedonale del Terraglio, questa è già stata stanziata nel piano triennale 2019-2021 a dicembre 2018, stanziando 200 mila euro in conto finanziamenti Regione e 300 mila euro poi invece con proventi da oneri edilizi. Quindi è anche già finanziata questa parte qui e non corrisponde alla voce di capitolo di intervento 13226 ma interviene il capitolo 14415. Questa già finanziata, è già in capitolo di spesa del bilancio nelle opere triennali. Quindi la prima, invece la 3.2, confermo l'impegno di trattarla all'interno della commissione.

IL PRESIDENTE:

Okay. Quindi la 3.2 va in commissione e la 3.3 viene ritirata.

Passiamo alla 3.4. Consigliera Faccino.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Grazie Presidente. Abbiamo colto l'occasione insomma e anche su suggerimento della Municipalità di Mestre, e poi sentita anche la Municipalità di Chirignago-Zelarino, per chiedere che venga fatto rispetto... Ah, faccio una premessa, perché ho corretto prima. E' stata fatta una correzione rispetto ai 3330 metri che ho già siglato in segreteria e ho portata 3830, che sono quelli definitivi con l'emendamento. La mozione richiama una richiesta sia della Municipalità di Mestre che parallelamente con la Municipalità di Chirignago e Zelarino che non è coinvolta, perché non ricade nel suo territorio, ma è limitrofo, di individuare attraverso il coinvolgimento di questi due Municipalità l'area che verrà imboschita. Adesso non so se la parola sia corretta. Cercando di tenerla in un territorio limitrofo a quello che è l'area di intervento, considerato che l'area di parcheggio e l'area anche di costruzione sono all'interno di quegli ambiti, venga anche individuato all'interno delle stesse zone in qualche modo la possibilità di sfruttare questo imboschimento. Grazie.

Assume la presidenza il vicepresidente Centenaro.

IL PRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Parere di Giunta favorevole.

IL PRESIDENTE:

Se non ci sono interventi passiamo al voto. Chiudo la votazione.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Il Consiglio approva.

Passiamo ad esaminare la successiva, sempre la consigliera Faccini, prego.

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Grazie. Allora, come anticipato già per la mozione precedente, questo intervento ricade all'interno della Municipalità di Mestre ma in qualche modo coinvolge per motivi di viabilità e per motivi anche di territorio limitrofo anche la Municipalità di Chirignago e Zelarino, che non ha visto la presentazione del progetto e non ha neanche avuto la possibilità di non verificare o quantomeno rientrare ad avere la possibilità di venire a conoscenza di quello che sono gli interventi sul traffico, che sono stati invece presentati in commissione quinta, presieduta dalla Presidente Lavini. Per cui la mozione richiede di coinvolgere la Municipalità attraverso una presentazione ed un tavolo di confronto nel quale venga illustrato l'intervento. Questo a titolo informativo e anche di condivisione al fine di portare l'intervento di banca Ifis visto che ricade su questa linea di confine delle due Municipalità a conoscenza sia di tutti i consiglieri e poi con la possibilità di promuoverlo anche nel territorio, in considerazione anche del fatto che la votazione è stata unanimemente favorevole. Per cui penso che più si faccia promozione di quello che è il consenso dell'intervento, meglio sia per tutti. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Assessore De Martin, prego.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Grazie. E' che la Municipalità di Chirignago-Zelarino non è stata direttamente coinvolta in un'analisi e nel mettere un atto amministrativo nei confronti di questa delibera. E' anche vero che essa è stata trattata con molta approfondimento all'interno della commissione e la commissione è un evento pubblico dove tutti possono partecipare. E' arrivata penso la scorsa settimana, non ricordo esattamente la data, la richiesta del Presidente della Municipalità parimenti alla vostra mozione. Quindi volendo accettare l'invito della Municipalità o vi chiedo di ritirarla o il mio parere è contrario, perché vorrei portare la risposta direttamente a loro.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Faccini rispetto alla proposta dell'assessore?

CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:

Se l'intenzione dell'assessore è quella di presentare il progetto in Municipalità io la ritiro, non ho motivo di forzare. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Bene. Per la segreteria generale la mozione 3.5 è ritirata.

Riassume la presidenza il Presidente Damiano.

CONTINUA IL PRESIDENTE:

Passiamo ad esaminare il punto numero quattro: "**Veritas SpA cantiere Sacca San Biagio alla Giudecca Venezia - progetto di fattibilità tecnica ed economica**". Illustra la proposta il tecnico o l'assessore' Il Dottor Denito, prego.

DOTTORE DENITO:

Grazie. La proposta di delibera riguarda l'approvazione a fini urbanistici del progetto di riqualificazione del cantiere di Sacca San Biagio di Veritas. E' il cantiere dove vengono effettuate le operazioni di manutenzione dei mezzi di raccolta dei rifiuti. Il progetto prevede sostanzialmente la demolizione e la ricostruzione di tutti gli edifici esistenti, col fine proprio di riqualificare l'ambito. Perché la maggior parte degli edifici sono ritenuti inadatti allo svolgimento del servizio attuale. L'area è divisa in due: circa metà dell'area è di proprietà del Comune; l'altra metà è demaniale. L'intervento si sviluppa per la maggior parte sull'area comunale, cioè la demolizione e ricostruzione degli edifici avviene quasi interamente su area comunale; sull'area demaniale vengono solo mantenuti i manufatti esistenti dell'impianto di depurazione, di distribuzione carburanti, di lavaggio e la sede del circolo ricreativo assistenziale. Inoltre nella parte demaniale viene realizzato una piastra polivalente ad uso sportivo. La superficie, il volume degli edifici di nuova realizzazione sostanzialmente coincidono con la situazione esistente con alcune modifiche dovute alle altezze. In sostanza si passa da 2.858 metri quadri di superficie... allora si realizza una superficie di pavimento di 2858 metri quadri che è inferiore all'attuale che è di 3700, mentre il volume, appunto per effetto delle altezze, leggermente superiore, abbiamo un volume di progetto di 13560 metri cubi superiore ai 12600 metri esistenti. A nord dell'area è prevista una zona di verde come elemento di mitigazione fra il centro abitato e il cantiere. La delibera prevede anche la concessione in uso a Veritas del complesso immobiliare per trent'anni ad un canone annuo stimato dai nostri uffici del patrimonio di 223.200 all'anno. La delibera prevede anche di dare mandato al sindaco di chiedere al Presidente del Tribunale di Venezia la nomina di un esperto per la definizione del valore del complesso immobiliare per la parte di proprietà del Comune di Venezia in vista di un futuro possibile conferimento a titolo di aumento di capitale in occasione della fusione tra ASDO e Veritas SpA. Il motivo della delibera appunto, attualmente il piano regolatore della città antica prevede come destinazione d'uso attrezzature culturali, ricreative, associative e sportive, l'amministrazione invece intende mantenere l'attività esistente, per cui è necessario approvare il progetto in variante con la semplificata per le opere di interesse pubblico, che è quella del comma due bis dell'articolo 24 della Legge regionale 2703 sui lavori pubblici che prevede appunto la possibilità per il Consiglio di autorizzare con un'unica delibera un'opera di interesse pubblico per servizi pubblici su un'area già destinata a servizi pubblici di diverso tipo. La Municipalità ha espresso un parere contrario. Per cui adesso magari lascio la parola all'assessore, poi dopo verrà presentata una proposta di emendamento.

IL PRESIDENTE:

Grazie dottor Denito. Apro il dibattito generale. Consigliere Giacomini.

CONSIGLIERE GIACOMINI GIANCARLO:

Grazie Presidente. Quello che è emerso in commissione è l'illustrazione del progetto per quanto riguarda i cantieri di Sacca San Biagio. Ma effettivamente è da premiare sia

Veritas e sia l'amministrazione comunale per quanto riguarda l'approvazione di questo progetto che da vari anni che è latente lì, e finalmente si è data conclusione di poter modificare, edificare quanto che viene chiesto sia da Veritas e dall'amministrazione per mettere anche a norma tutto quel progetto per quanto riguarda il trasporto del materiale, della spazzatura. Quello che volevo evidenziare ed è emerso anche in commissione, prima di tutto che c'è un investimento di 12 milioni di euro, e non sono diciamo bruscolini, sono veramente tanti soldi per mettere a posto quell'area, una parte dell'amministrazione comunale ed una parte demaniale. Anche lì il verde che viene fatto con un campo sportivo adibito al Cral, e poi eventualmente anche con l'apertura alla richiesta per quanto riguarda ai cittadini e veneziani e soprattutto per quelli della Giudecca che potranno anche usufruire di quelli spazi sportivi con degli accordi come vengono fatti anche al Porto con il dopolavoro della Regione. Ma soprattutto si può prendere in considerazione, anche se il parere della Municipalità era con delle osservazioni a suo tempo molto pesanti, però penso che qualcosa si possa cogliere. Quello eventualmente di, concordando con Veritas e con l'amministrazione, di poter spostare il travaso delle chiatte, in modo che le case o i palazzi, che sono lì a distanza di 200 o 250 metri, si possono portare nell'isola nell'ex inceneritore, che è stata bonificata, e poterlo diciamo spostare rispetto alla situazione attuale circa di 200 metri, e di conseguenza c'è un beneficio anche per i residenti. E' una richiesta fatta anche dalla Municipalità. E' chiaro che la Municipalità aveva chiesto o a qualcun altro avrà chiesto poi negli emendamenti di poter usufruire di qualcosa all'isola del Tronchetto, però oggi come oggi credo che l'amministrazione non possa accogliere queste richieste. Io penso di poter avallare e anche l'amministrazione di poter accogliere quelle che sono eventualmente le indicazioni della Municipalità e andare incontro alle loro richieste. Noi siamo qui per, tra virgolette... se poi l'assessore condivide quanto che noi proponiamo, di poter accogliere le proposte della Municipalità. Dal punto di vista mio e sia quello che è emerso in commissione e tutto, c'è stato un convogliamento delle idee per quanto riguarda la validità e anche la proposta condivisa dai gruppi di maggioranza e dei capigruppo per quanto riguarda poi la mozione che verrà presentata a suo tempo subito dopo. E penso che possa essere votata e presa in considerazione anche dell'opposizione, perché è qualcosa che va a vantaggio dei cittadini. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Giacomini. Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Certamente questa delibera è pregevole, in quanto insomma riquantifica un'area importante dell'isola e quindi ha certamente dei punti che condividiamo. Quello che era emerso durante la discussione della commissione, e ringrazio anche il consigliere di Municipalità Vianello presente, perché ci ha fatto un po' capire la situazione, perché ovviamente chi vive nell'isola quindi ha più anche conoscenza insomma di noi della situazione e di quali sono le problematiche, che questa delibera riquantifica Sacca San Biagio, mancava quel quid pluris, cioè quel qualcosa in più in merito alla questione relativa appunto alle operazioni di travaso, come è stato detto dal consigliere Giacomini. Quindi quel passo in più per riquantificare l'intera area di Sacca San Biagio. Per questo appunto mi fa piacere che la maggioranza abbia presentato una mozione che dopo discuteremo, ma anticipo già, perché un po' condiziona anche il nostro voto la delibera, perché era quello che mancava per dare un quadro organico al territorio e alle richieste anche della Municipalità, appunto della mozione che discuteremo dopo. Cioè di quello

di prevedere questo spostamento in un'arie più distante rispetto alle abitazioni delle operazioni di travaso. Anticipo già, dopo questo lo faremo in discussione di mozione, che comunque ritiro quindi in conseguenza anche della presentazione di questa mozione, che abbiamo firmato anche noi successivamente, gli emendamenti che avevamo presentato, quindi quelli citati anche dal consigliere Giacomini.

IL PRESIDENTE:

Grazie consiglieri Sambo. Consigliere Fiano.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Più che un intervento devo chiedere, so che non è una informazione, quindi anche all'assessore. Cioè è oggetto della mozione, lei giustamente in commissione ha detto noi oggi approviamo un qualcosa che è diverso da un utilizzo dello spostamento del travaso o in altra zona o in isola eccetera. Ma nel momento in cui venisse approvata la mozione che sancisce quello che è anche il desiderio della Municipalità e penso di tutti noi, ecco, che viene spostata di 200-250, cioè quello che è possibile spostare, la zona che viene liberata, che tipologia rivestirà dopo? Questo mi sembrava almeno per me necessario capire.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere.

Passiamo agli emendamenti. Emendamento di Giunta. Anzi se li illustra tutti due assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Sì. Il primo emendamento è stato presentato per giustificare il parere contrario da parte della Municipalità. Di fatto cos'è che dice la Municipalità? A seguito di una destinazione già pianificata, ha cercato di porre in essere un'attività che sia consona al centro abitato. Però bisogna anche ricordare che l'impianto di Veritas lì è sempre stato insediato, perlomeno negli ultimi decenni. Quindi è sempre rimasto lì. Quindi ritenuto che le osservazioni della Municipalità non siano condivisibili per i seguenti motivi: la previsione di insediare attrezzature culturali e ricreative, associative e sportive contenute nella variante del PRG per la città antica da circa vent'anni dalla sua approvazione, appare del tutto generica non sostenuta da alcun provvedimento attuativo da parte dell'amministrazione che approvò tale previsione né dalle amministrazioni che le sono succedute. L'area peraltro confina ad est con ampia zona sportiva ad uso pubblico. Il mantenimento di attività produttive in particolare di tipo cantieristico dei relativi posti di lavoro nell'ambito del centro storico appare di fondamentale importanza per garantire l'equilibrio delle funzioni proprie di una città anche in considerazione della vocazione produttiva storicamente radicata nella Giudecca. Ciò assume particolare rilievo ove si tratti, come nel caso in esame, di un progetto finalizzato a consentire il regolare svolgimento di un servizio pubblico di primario interesse, come quello della raccolta di rifiuti del centro storico in un contesto di strutture adeguate e rispondente agli attuali criteri di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro. I cantieri di Veritas e Sacca San Biagio rappresenta una delle realtà produttive di maggiore importanza in tutto l'ambito lagunare. Questa è la mia motivazione, per cui controbatto al parere contrario della Municipalità. Invece l'emendamento numero due, sempre presentato da

me, è invece una pura correzione di un errore materiale, dove dico che a pagina quattro il quinto punto del capoverso del "preso atto" sostituire il numero "2778" con "2858" e il numero "13289" con "13560". Devo rispondere anche alla domanda del consigliere Fiano?

IL PRESIDENTE:

Sì.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Allora, quello che io proponevo durante la commissione che poi è stato così presentato dalla maggioranza, era proprio di far sintesi di tutto quello che era emerso sia in fase di discussione e anche la perplessità che era emersa in dibattito sia della Municipalità e anche da articoli di giornale che erano apparsi in quei giorni. Quindi confermo che c'è questo interesse non solo da parte dell'assessore, dell'amministrazione, ma anche di Veritas, che ha manifestato questo interesse anche proprio durante la discussione in commissione. Quindi penso che su questo ci sia l'intento da parte di tutti di trovare una nuova dislocazione per l'attività chiamata così di travaso. Per quell'area che invece oggi è destinata a questo tipo di attività, in questo momento non ci sono progetti, per cui la cosa principale è ripristinare sicuramente lo stato dei luoghi e lasciarlo sempre comunque all'interno dell'attività. Ne parleremo sempre con Veritas per vedere se può diventare uno spazio funzionale sempre al ciclo di lavorazione oppure se si possono fare altre considerazioni. In questo momento non ci sono proposte. Sicuramente deve essere ripristinato tutto il suolo e tutto quanto. Quindi in questo momento qui mi fa una domanda che potrebbe dare anche tante risposte, ma non c'è stata una riflessione concreta, ne riparleremo sicuramente in fase di discussione.

IL PRESIDENTE:

Sull'emendamento numero uno, consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Immagino che la Municipalità nel momento in cui ha espresso parere negativo, anche per come ne parlava poi in commissione lo stesso consigliere di Municipalità Vianello, fosse dovuto soprattutto alla perplessità sul mantenere il travaso in quella zona. Quindi in parte la mozione penso che poi vada incontro anche alle richieste. Ho soltanto due perplessità su questo emendamento, che però magari se c'è un chiarimento. Quando ad un certo punto sul terz'ultimo e penultimo punto si dice "Il mantenimento di attività in particolare di cantieristica" e sotto sull'altro punto "Il regolare svolgimento del servizio pubblico". Cioè la mia preoccupazione ovviamente è che si faccia riferimento soltanto alla parte cantieristica che va mantenuta e che non faccia nessun riferimento al tema travaso, invece, che come ho detto prima, la mozione parla di altro luogo. L'importante è che sia chiaro su questi due punti che non parliamo... siccome il regolare svolgimento del servizio pubblico vedo difficile collegarlo alla cantieristica, così come sopra c'è scritto " in particolare tipo cantieristica", vorrei che parlassimo di quello, sui cui rimaniamo. Il travaso, che però è realmente il servizio abbiamo deciso, e con la mozione lo diremo in modo formale, viene sostituito. Quindi mi domandavo se aveva senso mantenere il penultimo punto per esempio, però ovviamente capisco la buona volontà, però siccome parliamo che noi mettiamo a posto la cantieristica, mentre voi dite manteniamo là lo svolgimento del regolare servizio e anche cantieristica; mentre là

noi teniamo solo la cantieristica. So che forse è minuzia, però vorrei che fosse chiaro che non votiamo una delibera che poi con la mozione in parte smentiamo. Tutto qua.

IL PRESIDENTE:

Assessore.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Allora, la delibera, il progetto per come è stato pensato, è stato pensato nel suo insieme, compreso la parte di travaso che è stata non pensata dopo la mozione. Quindi in questo momento scrivere "la cantieristica" in senso generale, può dire dare quegli spazi funzionali ad una nuova gestione con un nuovo progetto dove loro devono fare un'attività di cantieristica navale. Ricordo che lavorano 140 persone in quell'ambito lì, e quindi l'attività cantieristica non è solo di manutenzione ma di mettere a secco all'aperto piuttosto la parte motoristica, piuttosto che altre. Io penso che l'intento di questa amministrazione, della Giunta e di chi ha proposto la mozione, è invece di lavorare per liberare definitivamente quella lavorazione in un altro sito, in un altro ambito. Quindi questa va a superare l'intento di questa delibera. Non viene mai riportato quel termine di lavorazione all'interno della delibera ma si parla di cantieristica o di attività lavorative in senso generale, non sono menzionate tutte. Quindi questa invece è specifica per il travaso, che dovrà essere spostata. Quindi le altre funzioni legate all'attività quelle rimangono.

IL PRESIDENTE:

Grazie assessore. Passiamo al voto dell'emendamento. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 21.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 5.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al voto dell'emendamento due. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera? Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Come avevano anticipato il voto a questa delibera sarà favorevole anche a seguito insomma del dibattito svolto sia in commissione che adesso dalle dichiarazioni dell'assessore, che ci rincuorano e ci soddisfano anche rispetto appunto alle richieste di tutti i cittadini insomma che in tanti anni attendevano questo spostamento della

Municipalità che l'aveva segnalato. Quindi assolutamente su questo un voto favorevole per il complessivo, ecco, non solo per la realizzazione, ma anche in vista del voto spero unanime della mozione.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:

Voto favorevole Presidente. Se penso che qualche decennio fa c'era un pericolosissimo inceneritore che produceva diossina, adesso per fortuna c'è anche un campo da calcio e c'è del verde. Credo che per gli abitanti di Saccafisola abbiamo fatto un favore ed un servizio, oltre a questo la presenza di Veritas, quindi garanzia anche di posti di lavoro, e se si pensa che siano persone del centro storico che continuano a lavorare di lì; c'è anche un campo da calcio regolare che prima gli abitanti di Saccafisola ed i ragazzi della sportiva di Saccafisola non avevano. Per cui è un progresso di una località, di un'isola della Laguna che tante volte ha avuto poco e ha dato tanto. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

CONSIGLIERE VISMAN SARA:

Siamo anche noi favorevoli a questa a questa delibera. E volevo ricordare che comunque vista l'attenzione che l'amministrazione sta rivolgere ai cittadini di Saccafisola, abbiamo sempre una proposta di delibera ferma proprio per il mercato di Saccafisola, e sta andando veramente tanto per le lunghe questa cosa. E' stata un giorno fissata una commissione per fare un favore all'assessore che aveva un impegno personale, abbiamo acconsentito allo spostamento della commissione, dopodiché sono mesi e non si sa più nulla.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliera Visman. solo per specificare, il passaggio ai due emendamenti della consigliera Sambo sono stati da lei ritirati. Passiamo al voto della proposta. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla mozione 4.1, Consigliere De Rossi, primo firmatario.

CONSIGLIERE DE ROSSI ALESSIO:

Grazie Presidente. Come è già stato pronunciato, tutti i capigruppo di maggioranza si sono presi carico durante la discussione in commissione della proposta fatta dal parere della Municipalità di Venezia. Dunque si sono aggiunti anche il Movimento Cinque Stelle ed il PD; il gruppo Misto per assenza non ha potuto firmare, e seguo alla lettura della mozione condivisa da tutti i capigruppo. "Considerato che nell'isola dell'ex inceneritore a Sacca San Biagio, Veritas effettua l'attività di travaso di rifiuti solidi urbani del centro storico di Venezia - salto le considerazioni che sono già state espresso durante il parere di Municipalità -; dato atto che la proposta della Municipalità è stata discussa nella seduta delle commissioni consiliari convocate per la valutazione della citata proposta di delibera, impegna così il Consiglio Comunale e Veritas S.p.A., ad avviare nel più breve tempo possibile lo spostamento dell'attività di travaso rifiuti verso il margine sud-ovest dell'isola dell'ex inceneritore; impegna Veritas a provvedere per le adeguate opere di mitigazione dell'impatto dell'attività verso la resistenza di Saccafisola; e impegna Veritas a verificare attraverso un apposito studio di fattibilità la possibilità di effettuare l'attività di travaso all'interno di una struttura chiusa in depressione, da realizzare nell'ambito individuato". Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere De Rossi. Assessore De Martin.

ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:

Parere di Giunta favorevole.

IL PRESIDENTE:

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Durante l'ultima commissione, nella quale abbiamo discusso del problema relativo al liceo Marco Polo, si era detto di portarlo al successivo Consiglio al voto una mozione che era stata presentata dal vicepresidente del Consiglio. Volevo capire, visto che il vicepresidente è dovuto andare via, mi ha dato questo onere, quindi valutiamo... adesso so che il Presidente della commissione competente non c'è in questo momento. Okay,

altrimenti può rispondere la consigliera Pea.

IL PRESIDENTE:

Risponde prima la consigliera Pea, poi lascio la parola al consigliere D'Anna.

CONSIGLIERE PEA GIORGIA:

Visto che non c'è né il consigliere Pelizzato, né il Presidente Senno, direi di rinviare la questione al prossimo Consiglio, dove sicuramente discuteremo la mozione. L'abbiamo già votata ieri in Città Metropolitana con l'intervento del consigliere Pellicani, ed è stato recepito come un atto unanime da parte di tutte le forze politiche e ricalca, ciclostila sostanzialmente quanto è stato chiesto nella mozione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:

Per carità, si può anche rinviare, faccio solo presente che ieri è stata votata la stessa mozione in Consiglio Metropolitanano all'unanimità. Per carità, non penso che... il consigliere Pelizzato dorme tranquillo se la votiamo. Siccome ce l'ha chiesto lui tra l'altro, visto che aveva un impegno, ieri è stata votata pari pari in Città Metropolitana, se la votiamo è un segnale anche per chiudere questa cosa.

IL PRESIDENTE:

Scusate, allora sospendiamo due minuti e cerchiamo di capire come definire la questione. Siete d'accordo? La votiamo? Mi indicate la mozione? Consigliera Pea.

CONSIGLIERE PEA GIORGIA:

Però time out un attimo.

IL PRESIDENTE:

Allora sospendiamo due minuti, tiriamo fuori questa mozione e cerchiamo di capire. Siamo assolutamente nei tempi. Assolutamente.

CONSIGLIERE PEA GIORGIA:

Perché c'era una mozione della Sambo ritirata, giusto? No?

Dopo la sospensione la seduta riprende.

IL PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto. Chi illustra la mozione? Consigliera Sambo.

CONSIGLIERE SAMBO MONICA:

Per me è indifferente che la illustri, magari la può illustrare il consigliere Fiano. L'unica

cosa volevo dire che abbiamo sentito il consigliere Senno che ci ha confermato anche in sua assenza come Presidente di commissione la volontà che vada al voto entro oggi, in modo tale che la scuola possa avere una risposta. Quindi ringrazio anche il Presidente per questa disponibilità.

IL PRESIDENTE:

Va bene. Bisogna votare, mi dicono, prima di dare la parola al consigliere Fiano bisogna votare l'inversione e la discussione immediata della mozione. Quindi apro la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliere Fiano, illustra la mozione.

CONSIGLIERE FIANO ROCCO:

Grazie Presidente. Velocemente, perché si è già discusso abbastanza nella commissione che abbiamo fatto, molto partecipata da tutti i consiglieri o quasi, e dalla rappresentante degli studenti, genitori e insegnanti. La questione è quella di mantenere il numero delle classi così com'è attualmente soprattutto nel triennio. Perché l'idea è quella di accorpate le classi del triennio. A me risulta, adesso non so se sia cambiato, quando lavoravo nella scuola, che alle classi del triennio non era possibile se mantenevano un numero di 15; mi pare dai dati che c'hanno fornito in tutte le classi sono da 15 in su per quanto riguarda la consistenza numerica delle classi finali, e quindi del triennio, e soprattutto penso che qui l'altra volta Centenaro è stato molto chiaro e preciso nell'indicare che le aule essendo istituti che nascono e si trovano in palazzi e non edifici scolastici, le aule sono regolarmente inferiore o di misura e di metri quadri inferiori alla norma e quindi devono rispettare il numero degli alunni rispetto all'ampiezza dell'aula. Quindi secondo me è giusto che come Consiglio Comunale ci esprimiamo invitando appunto "Il Consiglio Comunale invita il sindaco e la Giunta - l'altra volta era presente anche l'assessore Romor, che quindi era consapevole di tutto - ad avviare tempestivamente un confronto con l'ufficio scolastico territoriale o regionale -perché poi gli organici arrivano l'ufficio scolastico regionale e vengono poi suddivise per le diverse province - competenti, coinvolgendo tutte le parti necessarie". Io penso che sia necessario ed importante da parte nostra esprimerci favorevolmente su questa mozione. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Grazie consigliere Fiano. Passiamo al voto. Firmata da tutti. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliere D'Anna sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE D'ANNA PAOLINO:

Sì Presidente. Chiedo la chiusura dei lavori. Grazie.

IL PRESIDENTE:

Va bene. Apro la votazione per la chiusura dei lavori anticipata di mezz'ora comunque.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 20.

Favorevoli 17.

Contrari 3.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Dichiaro chiuso il Consiglio.

La seduta termina alle ore 18:58.

=====

=====

La sottoscritta società *Inforline di Gennaro Diodati & C. Sas*, con sede in Maddaloni (CE) in via S. Eustachio nr. 27,

Dichiara

che quanto in stesura/elaborato è la fedele trascrizione dell'audio registrato in occasione della Seduta Consiliare / Question Time / Convegno nella data indicata in copertina.

Documento redatto in forma elettronica, da considerarsi controfirmato in ogni pagina come da timbro qui riportato.

